IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 168. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 19 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La legge bancaria

Animati da sentimenti di equanimità, desiderosi di veder risoluta la questione delle Banche nell'interesse supremo del paese, senza predilezioni e simpatie per l'uno piuttosto che per l'altro; senza attaccamento ostinato a principii e teorie assolute, persuasi che un eccessivo rigorismo o un assolutismo intransigente avrebbero fatto perdere di vista quell'interesse che deve sovrastare ad ogni altra considerazione; noi abbiamo procurato di esaminare con calma le domande, i desiderii ed anche le proteste più o meno serie venute da ogni parte.

Abbiamo così appoggiato, dove ci sembravano meritevoli di accoglimento, le domande dei Banchi meridionali — persuasi che dei tramonti più o meno placidi, delle trasformazioni che dovrebbero agevolare il pio desiderio, pio s'intende per adesso, della così detta specializzazione del credito, avremo tempo, se Dio ci aiuta, di occuparci quando con la molta acqua che dovrà passare sotto ai ponti, saranno passate molte altre cose disgraziatamente molto meno liquide delle acque e molto meno solide dei ponti.

Guidati dal desiderio di veder migliorate le condizioni economiche del paese, noi abbiamo, i lettori devono essersene persuasi, procurato di studiare, con la maggiore serenità, tutte le questioni che, dal giorno in cui fu presentato il progetto di legge, vennero via via sollevate; e in questo studio abbiamo procurato di sbarazzare il terreno da tutto quello che vi hanno voluto mettere, per intorbidare le acque, per confondere le idee, gli avversari della legge o, per dir meglio, gli avversari del Ministero.

Sentiamo di combattere tanto più vivamente per questa causa, che è la causa dell'interesse pubblico, oggi che siamo arrivati alla stretta, oggi che siamo vicini a raggiungere una meta dalla quale la intransigenza della opposizione vorrebbe allontanarci. Strana opposizione è questa che, mentre leva alti lamenti per le miserabili condizioni del paese, per l'aumento del cambio, fa poi di tutto per impedire quel riordinamento bancario dal quale non potrà derivare che un miglioramento delle condizioni economiche del paese.

Tanto più dunque vogliamo far oggi sentire una voce imparziale e coscenziosa, oggi che più alte fanno sentire gli altri le loro voci interessate.

E la imparzialità nostra ci porta a dichiarare che le ultime deliberazioni della commissione della Camera non sono state ispirate da un equo concetto di imparzialità.

Ridurre di quaranta milioni la circolazione della Banca d'Italia, non è nè equo nè utile. E non ci vuole molto, ci pare, a mostrarlo.

Dal momento che, dando prova di senso pratico, la Commissione ha deliberato che sia rimandato a più tardi l'accertamento dei capitali delle Banche, non si capisce, in verità, come si neghi alla Banca d'Italia la facoltà di emettere biglietti in ragione del quadruplo della somma di capitale nuovo che gli azionisti della Banca d'Italia dovranno versare per portare il capitale, da 176 milioni, a quanto ammontano i capitali delle tre Banche che si fondono, a 210 milioni capitale della Banca nuova.

O discutete il capitale vecchio di tutti gli Istituti, e allora discuteremo anche la circolazione di tutti gli Istituti. O accettate pel momento il capitale vecchio e discutibile delle cinque Banche, e allora perchè non fare al capitale nuovo, effettivo e non discutibile, lo stesso trattamento che fate al capitale vecchio?

Aggiungeremo che diminuire la circolazione di quaranta milioni alla Banca d'Italia, significa fare un taglio alla circolazione attuale delle tre Banche, giacchè la maggiore circolazione che dovrebbe essere dovuta ad essa in relazione all'aumento del capitale corrisponde ai 135 milioni circa che essa dovrà mettere in circolazione in sostituzione dei biglietti della Banca Romana.

Noi siamo certi che, tenendo conto di queste considerazioni, il governo e la Camera vorranno riconoscere la equità della nostra tesi e consentiranno a tenere ferma la proposta del governo. L'esperienza dimostra, d'altra parte, che si corre nessun rischio aumentando di quaranta milioni la circolazione del nuovo Istituto, avendo già le Banche che dovranno formarlo dimostrato di saper stare prudentemente e rigorosamente entro i limiti legali. La sola Banca Nazionale ha avuto ed ha ancora un centinaio di milioni disponibili.

Politica e Diplomazia

(S) **Cairo,** 18 — Il primo ministro firmò una Convenzione, la quale accorda alla polizia il diritto di far fuoco sui rei, che resistessero agli agenti, ovvero fuggissero.

La Convenzione mette la polizia a disposizione del ministro della giustizia.

(S) **Breslavia,** 18 — Iersera si formò un assembramento di giovani nella via Mathias, i quali volevano invadere una bottega.

Intervenne la polizia, la quale essendo attaccata a colpi di pietra, rispose a colpi di revolver e di sciabola.

Furono eseguiti 23 arresti.

Un distaccamento militare sopraggiunto disperse la folla.

(N) **Vienna,** 18, 1,45 pom. — La chiusura delle Delegazioni è attesa per martedì.

Ieri l'imperatore, tenendo circolo, fece gli elogi del delegato Carnkovich per il suo discorso sul diritto dello Stato croato, che aveva chiamato fantastico.

(N) **Berlino,** 18, 2.20 pom. — Si ha da Copenaghen che il Re e la Regina di Danimarca si recheranno a Londra per assistere al matrimonio del duca di York.

E' noto che la principessa di Galles, madre dello sposo, è figlia del Re Cristiano.

(N) **Vienna,** 18, 2,25 pom. — L'arciduchessa Elisabetta, madre della Regina Reggente di Spagna, è ritornata qui dopo un soggiorno di tre mesi a Madrid.

Il bilancio dell'agricoltura

Esercizio 1893-94.

Da una spesa effettiva di L. 17,252,180, approvata per l'esercizio 1890-91, si è gradatamente discesi alla spesa di L. 10,468,301, presunta per l'esercizio prossimo; sicchè, nel giro di soli quattro anni, la diminuzione della spesa per il bilancio dell'agricoltura e commercio, è stata di quasi sette milioni di lire, cioè nella misura del 40 per 100.

Eccone la graduazione:

1890-91	spesa approvata	L. 17,252,280
1891-92	»	» 11,891,369
1892-93	»	» 10,670,057
1893-94	»	» 10,483,302

In confronto dell'esercizio, che sta per spirare, il risparmio è di L. 186,735; cifra che in apparenza modesta, acquista però valore e significato dai forti tagli, che il bilancio aveva subito nei due precedenti esercizii.

Onde bene a ragione il relatore, on. Giovanelli, ha speso una parola di lode all'on. ministro dell'agricoltura, che da essa trarrà incoraggiamento a proseguire nella via intrapresa delle economie durevoli.

In un paese essenzialmente agricolo, come il nostro, il còmpito del Ministero di agricoltura è ragguardevole e tiene un posto importante nell'azienda generale dello Stato.

Nè può dirsi che a questo còmpito esso sia venuto meno, imperciocchè, siccome assai opportunamente ricorda la relazione della Giunta generale del bilancio, nel corso dei pochi mesi, che conta l'attuale Sessione legislativa, furono approvati numerosi provvedimenti a vantaggio del commercio e delle industrie nazionali e taluni altri di legislazione sociale, che da anni si trascinavano dinanzi al Parlamento, senza arrivare mai in porto.

Citiamo tra i primi le convenzioni commerciali, rinnovate con vari Stati, e, tra i secondi, la legge sui *probi viri* e quella sulla polizia delle miniere, cave e torbiere.

E neppure può tacersi che all'infuori dell'aula legislativa, l'azione del ministero di agricoltura si è svolta attiva ed efficace nello studio degli importanti problemi, che si riferiscono allo sviluppo del credito agrario, alla colonizzazione interna, alle condizioni dell'emigrazione ed alle cause che la determinano; al concorso dello Stato nelle opere di bonifica e di irrigazione e via discorrendo.

Se non tutti cotesti problemi furono risoluti — chè ciò non potrebbe essere il lavoro di pochi mesi — tutti sono bene avviati e larga messe di notizie ed informazioni è stata raccolta, sicchè apparisce fondata la speranza che non debbano molto tardare disposizioni legislative concrete, delle quali si gioveranno per la prosperità del paese i nostri commerci interni ed internazionali e le nostre variate industrie.

***

Ciò premesso veniamo alle cifre.

La spesa effettiva per l'esercizio 1893-94, preveduta in L. 10,468,301 raggruppata tra i grandi servizi, che compongono l'azienda dell'agricoltura e commercio, si ripartisce come in appresso:

	Ordin.	*Straord.*	*Totale*
Spese generali	1,429,611	40,800	1,470,411
Agricoltura	5,669,788	1,111,907	6,781,694
Industria e comm.	1,680,173	57,600	1,737,773
Statistica	203,000	—	203,000
Economato gen.	275,423	—	275,423

Le spese generali di amministrazione, dedotte L. 200,000 per Dispacci telegrafici e Spese di posta, che trovano riscontro nell'entrata e rappresentano un semplice movimento di cassa, discendono a L. 1,270,411 e stanno alla spesa generale nel rapporto di 12,13 a 100; rapporto che contribuisce a mantenere alta la notevole spesa, che il bilancio deve sostenere per fitti di locali.

Il personale costa complessivamente L. 820,843, delle quali oltre il quinto per assegni al personale straordinario.

Giova però notare che il numero di questi impiegati è andato sempre diminuendo ed anche nell'esercizio 1893-94 gli stanziamenti relativi ne furono diminuiti, avviando gradatamente l'amministrazione verso quella meta, cui la Camera ha ripetutamente dichiarato di mirare, cioè alla eliminazione degli impiegati straordinari.

Ed a questo riguardo abbiamo ricevuta una memoria, che fu anche distribuita ai deputati, con la quale gli straordinari espongono le ragioni che militano a loro favore per il passaggio definitivo nel personale di ruolo e dimostrano che l'erario non ne avrebbe danno, imperciocchè la spesa, lungi dall'aumentare, ne diminuirebbe di qualche poco.

Resta, è vero, l'aggravio della finanza per le pensioni, che nella memoria è trascurato, ma, trattandosi di due centinaia di impiegati appena (anche meno) e di un onere a lunga scadenza, la cosa non sarebbe grave..... se realmente la situazione è quale la descrive la memoria, che abbiamo sott'occhio e che raccomandiamo all'attenzione della Giunta generale del bilancio e dell'on. ministro Lacava.

***

L'insegnamento agrario, nelle sue varie forme, tiene il primo posto nelle spese per l'agricoltura con L. 1,900,000 circa.

Seguono gli stanziamenti per le razze equine, le quali, personale escluso, importano una spesa di 1 milione in cifra tonda.

La lotta, che il ministero di agricoltura combatte contro la fillossera, costa 600,000 lire circa.

La vigilanza sui boschi grava il bilancio con altre 900,000 lire.

Nella spesa per il commercio e l'industria sono notevoli gli stanziamenti per l'insegnamento artistico ed industriale, per le scuole d'arti e mestieri, per le dotazioni dei Musei industriale e commerciale, che in totale toccano la cifra di lire 850,000.

Uno stanziamento di L. 15,000 è domandato dal ministro per studi e lavori diretti alla ricerca di combustibili fossili e di mezzi per utilizzarli.

La Giunta ne propone la radiazione, il problema a risolversi non essendo quello, a suo avviso, di ricercare il carbone fossile, di cui i giacimenti sono conosciuti, ma bensì quell'altro di facilitarne il trasporto dai luoghi di produzione a quelli di consumo, mediante la costruzione di buone vie di comunicazione e mediante opportune modificazioni alle tariffe ferroviarie; ora questo scopo non può raggiungere uno stanziamento di bilancio, anche maggiore, occorrendovi mezzi di altra natura e di altra entità.

La Commissione non sarebbe aliena dal concorrere con qualche speciale stanziamento alla provvisione di mutui a tenue interesse, destinati ad agevolare la risoluzione del problema delle vie di comunicazioni facili e poco costose; ma, allo stato delle cose, crede prematura una discussione e prematuro uno stanziamento che dovrebbe in ogni caso essere molto più elevato.

Non neghiamo il valore del ragionamento della Giunta generale del bilancio, ma non possiamo, d'altro lato, non riconoscere le buone ragioni in contrario che il ministro ha addotto e se realmente l'esperienza ha provato, come è detto nella relazione ministeriale, che le somme poste finora a disposizione del Ministero di agricoltura per favorire le indagini ed incoraggiare gli studi, che a questo importante problema hanno attinenza, sono insufficienti, la Camera potrà consentire il piccolo stanziamento senza rimorso e tema di essere tacciata di prodigalità.

Le elezioni politiche in Germania

(S) **Berlino,** 18. — Sono noti i risultati di 376 elezioni di deputati al Reichstag.

Furono eletti 47 conservatori; 9 del partito dell'Impero; 18 liberali-nazionali; 78 del centro; 25 socialisti; 3 unionisti liberali; 13 polacchi; 2 antisemiti; 1 danese; 6 alsaziani; 4 democratici; ed 1 non ascritto ad alcun partito.

Nessun progressista fu eletto.

Vi sono 169 ballottaggi.

Commenti della stampa.

(N) **Berlino,** 18, 6,53 pom. — I giornali discutono il risultato delle elezioni nei rapporti con l'estero, che generalmente esagera la pretesa vittoria dei socialisti.

La dissimulata indifferenza dei francesi ed i discorsi di Constans e Dupuy stanno a provare, secondo la tesi accordata dalla stampa ufficiosa, la necessità della riforma militare.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* giudica buone le elezioni nell'Alsazia ed i ballottaggi le miglioreranno ancora.

Gli elettori hanno l'obbligo di votare per i candidati, che appoggiano l'esercito; prendano l'esempio dalla Francia, dove le domande di crediti militari raccolgono l'unanimità.

— Al *Worwaerts*, organo dei socialisti, sono pervenute felicitazioni da tutti i principali centri d'Europa, Roma compresa.

Accentuasi l'antagonismo tra le due frazioni dei progressisti e nelle votazioni di ballottaggio nessun compromesso sembra possibile tra loro.

Altrettanto accade tra le due frazioni del centro.

I socialisti sperano di avvantaggiarsi di questi dissidi.

(N) **Vienna,** 18, 1,20 pom. — Il successo elettorale dei socialisti tedeschi ha prodotto qui grande impressione.

La *Neue Freie Presse* suppone che la lotta ad oltranza ingaggiata dal governo contro il liberalismo abbia contribuito a questo risultato. Teme che l'unione del partito borghese contro il socialismo non si effettuerà. Tale coalizione sarebbe possibile soltanto se la Germania avesse un uomo di Stato, capace di fronteggiare con pari energia il conservantismo reazionario da una parte ed il socialismo dall'altra.

Le elezioni tedesche sono un ammonimento ai conservatori di tutti i paesi, i quali osteggiando il progresso delle idee liberali, agevolano il cammino al socialismo.

Anche il governo tedesco dovrebbe riconoscere non essere punto savio abbandonare i liberali moderati agli attacchi dei reazionari e degli antisemiti.

La *Deutsche Zeitung*, per l'indirizzo della politica interna tedesca, attribuisce alla vittoria del centro una importanza maggiore del successo dei socialisti.

Il centro sarà nel nuovo Reichstag più influente che non lo fosse nel precedente ed il governo sarà forse costretto a venire a patti con lui.

Questa eventualità, punto nero nell'orizzonte della Germania, pesa sulla sua situazione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 giugno 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2.

Presenti i ministri Giolitti, Grimaldi, Lacava e Pelloux.

Fra Roma e la Sicilia.

SANI (sottosegr. ai LL. PP.) risponde all'on. Castorina — il quale domanda che sia regolato il treno diretto proveniente dalla Sicilia in modo da arrivare in Roma con cinque ore di anticipo dell'orario attuale e ciò nell'interesse di tutti ma specialmente dei senatori e deputati — esponendo le condizioni delle comunicazioni fra la Sicilia e Roma, ed osserva che, anche coll'ultimo orario, si è fatto ogni tentativo per raggiungere l'ideale delle più rapide comunicazioni ed utili coincidenze. Quando saranno completate le linee in costruzione, le domande dell'on. Castorina saranno esaudite al di là di ogni desiderio. Pel momento, si fa tuttociò che si può umanamente fare.

CASTORINA pone in rilievo la necessità che i membri del Parlamento possano trovarsi in Roma in modo da poter attendere alla seduta nel giorno di arrivo; e ritiene che con qualche aumento di celerità dei treni e con un migliore servizio dello stretto di Messina, questo si potrebbe ottenere.

TRIGONA e GIRARDINI giurano.

Pei fattorini telegrafici.

FINOCCHIARO-APRILE dichiara all'on. De Felice Giuffrida — interrogante sulla sorte dei fattorini telegrafici — che, nella discussione del bilancio già si parlò di questi fattorini, che sono giornalieri pagati a cottimo, per modo che, avendo una quota per ogni telegramma, più ne consegnano e più utile ne ritraggono. Oltre a questo, i migliori fattorini ricevono un assegno fisso, sul quale si fa una ritenuta che viene cumulata a loro beneficio. I più anziani poi fra i migliori sono adibiti a servizi in pianta stabile. Quanto alla questione della indennità di pernottazione, essa è comune ad altri agenti dell'amministrazione.

DE FELICE-GIUFFRIDA prende atto delle dichiarazioni del ministro, pur deplorando che il continuo aumento dei fattorini scemi i loro proventi.

Interrogazione Colajanni.

PRESIDENTE comunica una interrogazione dell'on. Colajanni N., il quale domanda che il governo, prima della discussione bancaria, presenti alla Camera: la lista nominativa al 31 dicembre 1892 degli azionisti della Banca Nazionale; le notizie sul modo come furono impiegati i 50 milioni della Banca Nazionale prestati alla Banca *Tiberina* e la lista nominativa dei portatori di *buoni fruttiferi* della stessa Banca *Tiberina*.

GRIMALDI (attenzione). Non esita a rispondere subito, in nome del governo, che non intende presentare questi documenti, non riconoscendone la opportunità. Ricorda i precedenti che escludono queste comunicazioni — legge sul Credito fondiario e Convenzioni ferroviarie — ed aggiunge che alla Commissione, la quale esamina la legge bancaria, furono date tutte le dilucidazioni domandate ed inviati tutti i documenti chiesti. Quanto all'impiego dei 50 milioni prestati dalla Banca Nazionale alla Banca Tiberina, furono date ampie spiegazioni direttamente alla Camera nella relazione fatta dal comm. Orsini e la Camera se ne appagò votando il bilancio di assestamento di quell'anno. Intorno poi ai buoni fruttiferi della Banca Tiberina, essi non furono altro che la conseguenza delle precedenti operazioni e piccola parte dei 50 milioni venne destinata ad estinguerli. (*Approvazioni*).

COLAIANNI. Non posso essere soddisfatto delle risposte del ministro del tesoro, perchè i precedenti da lui accennati non rispondono al caso attuale. L'importanza della legge bancaria è molto superiore a quelle indicate. Comprenderà la Camera che, per valutare certi argomenti, conviene tener conto del momento politico e morale, che è anzichenò grave. Non bastano qui certe sottigliezze.

Aggiunge che la sua domanda non è illecita nè illegale, perchè ha le sue origini nei principii generali delle incompatibilità. Se vi sono, ed il presidente della Camera l'ha riconosciuto, anche nel codice di commercio, non crede che queste incompatibilità possano essere eliminate nel caso presente. Vi sono qui, in quest'aula, parecchi possessori di azioni della Banca Nazionale, i quali, appena venne presentata la legge bancaria, dichiararono che si sarebbero astenuti dal votare: mentre, per lo contrario, vi è un membro nella Commissione, il quale, non solamente prese parte alla discussione, ma vi prese parte accanita nell'interesse della Banca Nazionale e contro i banchi meridionali. Ciò, lo dice forte, non gli piace.

Voci. Chi è? chi è?

COLAIANNI lo sapete meglio di me! In quanto ai 50 milioni prestati dalla Banca Nazionale alla Banca Tiberina, può dire il ministro del Tesoro con quali vantaggi per lo Stato ebbe luogo questa operazione! Si è detto che questo prestito venne provocato da ragioni di ordine pubblico...

GIOLITTI. E' così!...

COLAIANNI. Ma ciò non è, perchè, con quel denaro, non si continuarono lavori e non si impedì, conseguentemente, il licenziamento di migliaia e migliaia di operai. Servirono, invece, a qualche interesse privato...

GIOLITTI (interrompendo). Parli chiaro. Non faccia insinuazioni!

COLAIANNI. Si vuole che abbiano servito a pagare i conti correnti di persone altissime... (*Rumori, interruzioni, proteste*).

Voci. Basta! Basta!

COLAIANNI aggiunge che, a tempo opportuno, si troverà in grado di fare la luce. (*Nuovi rumori*).

GIOLITTI. Declini fatti e nomi e non faccia insinuazioni.

COLAJANNI. Da qualche tempo l'on. Giolitti è di malumore.

GIOLITTI. Tutt'altro. (*Si ride.*)

COLAJANNI riferisce le voci che corrono, e sulle quali intende sia fatta la luce.

GIOLITTI fa rilevare alla Camera che l'on. Colajanni, invitato a dir nomi e fatti, si è limitato a delle semplici insinuazioni.

COLAJANNI, per parte sua, disprezza quelle del presidente del Consiglio. (*Rumori.*)

GIOLITTI dichiara che si sente altamente onorato del disprezzo dell'on. Colajanni. (*Benissimo!*)

COLAJANNI replica provocando rumori, che ne coprono la voce.

ZANARDELLI richiama l'on. Colajanni.

Bilancio d'agricoltura

SOCCI, dopo di aver dimostrata la importanza economica, sociale e morale che potrebbe avere questo bilancio, deplora che esso, al pari di quello dell'istruzione e di quello dei lavori pubblici debba essere sacrificato ai bilanci della guerra e marina, essenzialmente improduttivi.

Si compiace che il Consiglio superiore di agricoltura stia studiando il modo di applicare ai lavoratori di campagna l'istituzione dei *probi-viri* e desidererebbe che si traducesse in fatto l'altra istituzione delle casse-pensioni per gli operai.

Vorrebbe che si spendessero meglio le somme dirette a dare incremento alla industria equina e che si desse maggior concorso ai provvedimenti contro la pellagra.

Rinnova la raccomandazione che si istituisca una scuola mineraria in Massa Marittima.

Esorta infine il ministro a dedicarsi, con amore e sollecitudine, al problema della colonizzazione agraria, dalla quale l'Italia potrà risentire benefici d'ogni maniera. (*Approvazioni*).

SACCHI, richiamando l'attenzione del ministro sulla scarsezza dei raccolti, a cagione dell'esaurimento della terra, dimostra come, a restituire ad essa la perduta energia, occorra il sussidio della scienza, della intelligenza e dei capitali.

A suo avviso, quindi, fa mestieri rivolgere lo studio più attivo sul lavoro agricolo, le cui condizioni mutano sostanzialmente a seconda dei luoghi.

Dimostra la necessità di migliorare il patto colonico, il quale si risente troppo degli aggravi che pesano sulla proprietà; e ragguaglia possibilmente salari ed affitti alla realtà dei prodotti.

Ma, alla soluzione di siffatti problemi legislativi, non crede che si potrà giungere se non quando sia aumentata la produzione.

A quest'uopo converrebbe anzitutto secondare con simpatia l'organizzazione dei contadini che nell'associazione acuiscono l'intelligenza; attuare con una legge il concetto della colonizzazione interna, risolvendo la secolare questione dei demani comunali, e studiando il miglior modo di coltivare i beni delle Opere Pie.

Accenna, in proposito, alla costituzione di cooperative agricole e invita il governo a non perdere di vista la questione sociale che è la grande questione dell'avvenire (*Bravo, Bene*).

ARNABOLDI passa in rassegna tutti i provvedimenti legislativi coi quali si è finora tentato di giovare alle condizioni agricole del paese, dimostrando come gli sperati miglioramenti non siansi ottenuti, anzi, abbiano raggiunto un effetto contrario, per difetto di costanza nell'applicarli.

Dimostra poi come tutte le leggi di istruzione, sanitarie, per opere pubbliche, se hanno provveduto ad un interesse generale, abbiano pesato duramente, sotto forma di sovrimposta, sulle condizioni della terra. Dopo altre osservazioni, invita il governo a trovare il modo di ricompensare l'opera di quegli agricoltori che spendono tempo e danaro a studiare utili innovazioni; chiede l'instituzione di una tassa graduale di registro sui contratti fondiari e l'abolizione della tassa di ricchezza mobile sui capitali impiegati in bonifiche agrarie. (*Bene!*).

PANDOLFI richiama l'attenzione del governo sulla necessità di rialzare le condizioni economiche del paese, condizioni che sono gravi certamente, ma non dissimili da quelle di tutta Europa.

Si diffonde sulle condizioni industriali ed agricole dell'America e dell'Europa, dimostrando come questa, obbligata a ricorrere alla importazione americana, si venga ogni anno impoverendo. Fra tutti i paesi d'Europa, quello che può resistere meglio alla concorrenza americana, è l'Inghilterra; l'Italia, al contrario, ha poche risorse. Ma, purtroppo, la Camera s'interessa degli scandali bancari e non di questo argomento ben più importante (*Bravo*). Termina richiamando l'attenzione del governo sulla emigrazione, che spopola ed immiserisce le nostre campagne. (*Approvazioni*).

MAFFEI, convinto che sia opera umanitaria ed utile alla economia nazionale il ricondurre alla stabile coltivazione della terra gli operai agricoli oggi spostati, e spesso disoccupati, propone la nomina di una Commissione di nove membri, la quale, studiando da vicino i comuni afflitti dalla disoccupazione ed esaminando le proprietà demaniali e comunali, delle Opere pie e di altri Enti morali, proponga alla Camera, entro sei mesi, quei provvedimenti di sollecita attuazione pratica che riterrà come più opportuni.

MAZZIOTTI parla a lungo delle nostre scuole agricole, facendo osservare come le medesime non rispondano agli scopi pei quali furono istituite, poichè da queste scuole escono dei maestri, dei professori, magari degli spostati, e non degli agricoltori nel vero senso della parola. (*Bene!*)

GIOLITTI propone che anche domani — giornata d'interpellanze — si continui nella discussione dei bilanci.

Votazione.

Bilancio delle finanze: Votanti 212, fav. 157 — contr. 55 (approvato).

La seduta è levata alle 6. Domani alle 2.

LA CAMERA IN COMITATO SEGRETO

La Camera ieri mattina si riunì in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio.

Presiedeva l'on. Zanardelli ed erano presenti poco più di cento deputati, fra i quali i ministri Giolitti e Finocchiaro-Aprile che sedevano al loro antico posto di deputati.

La seduta fu breve e tranquilla.

Vennero fatte raccomandazioni perchè si sollecitì la pubblicazione dei resoconti parlamentari e perchè, colle tribune della presidenza, si ritorni all'antico sistema, quando alle medesime erano ammesse signore e uomini promiscuamente.

Fu anche chiesto di migliorare le condizioni delle sale di aspetto.

Si discusse poi intorno alla promozione di alcuni impiegati, deferendo ogni decisione all'ufficio di presidenza.

Qualche deputato, infine, risollevò la vecchia questione dei baffi e della livrea agli inservienti, ma la discussione, a questo riguardo, non ebbe seguito.

Dopo di che, il bilancio venne approvato.

L'inaugurazione della Ovada-Asti

(S) **Asti,** 18 — Il treno inaugurale della nuova linea Asti-Acqui-Ovada è partito da qui alle ore 10 ant. al suono della banda musicale.

Vi hanno preso posto il rappresentante dell'on. ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, l'on. Allievi, presidente della Società delle ferrovie del Mediterraneo, l'on. Artom, il comm. Cavasola, prefetto d'Alessandria, l'on. Maggiorino Ferraris, il sig. Cocito-Beccaro, rappresentante la Rete Sicula ed i comm. Massa, Frescot, Oliva ed altre notabilità della Società delle ferrovie del Mediterraneo.

(S) **Nizza Monferrato,** 18 — Il treno inaugurale della nuova linea Asti-Acqui-Ovada, percorre le stazioni fra le popolazioni plaudenti. Le popolazioni offrono fiori all'on. Saracco.

A Nizza Monferrato è presentata, all'on Saracco, una pergamena; le signore gli offrono fiori.

(S) **Ovada,** 18 — Il treno inaugurale che percorse tra l'entusiasmo della popolazione le dodici stazioni della linea Asti-Ovada è qui giunto, accolto con grandi ovazioni.

Erano alla stazione l'on. senatore Podestà, sindaco di Genova, i deputati Borgatta e Raggio, tutte le autorità ed una folla immensa.

Il Consiglio comunale offrì all'on. Saracco un diploma che lo proclama cittadino ovadese.

(S) **Acqui,** 18 — L'arrivo da Ovada del treno inaugurale fu salutato con grandi applausi.

Undici Società operaie, con bandiere e musiche, acclamarono l'on. senatore Saracco e gli presentarono, fra gli applausi della folla, una medaglia d'oro ed un Album commemorativo, offerti dalle popolazioni dei paesi attraversati dalla nuova ferrovia, ad iniziativa della Società degli esercenti d'Acqui.

(S) **Acqui,** 18. – All'arrivo del treno inaugurale parlò il presidente della Società degli esercenti, sig. Borreani, al quale l'on. Saracco rispose dicendosi lieto di ricevere l'omaggio del popolo.

(N) **Acqui,** 18, ore 16,55 — La ferrovia corre la plaga forse più fertile d'Italia, fra una lussureggiante vegetazione e centri popolosi ed industri. Giammai prima d'ora le ridenti vallate del Bormida e del Belbo echeggiarono di tanti intensi e calorosi evviva, chè dovunque le popolazioni festanti accorrono al passaggio del treno inaugurale acclamando entusiasticamente.

Dalle stazioni pavesate a festa, dalle ville, dai casolari si agitano cappelli e fazzoletti, si grida evviva; dovunque musiche, bandiere entusiasmo sempre crescente. Festa puramente popolare spontanea; si grida dappertutto: *viva Saracco* ed a lui che, commosso, non cessa di ringraziare, si offrono fiori, pergamene, sonetti, inni dove, se talvolta il verso zoppica, il sentimento fila dritto ed il cuore non manca.

A Nizza Monferrato viene offerta al senatore Saracco una splendida pergamena; a Castelnuovo Calcèa, patria di Angelo Brofferio, si legge a grossi caratteri: *Viva la ferrovia per Genova — Viva Saracco.*

In Asti, a Nizza si grida: *Viva il deputato Cocito — Viva Maggiorino Ferraris.* L'on. Ferraris è acclamato lungamente dai propri elettori.

I contadini, nelle piccole stazioni, offrono agli invitati eccellente vino spumante, dolci squisiti ed amaretti.

A Mombaruzzo accoglienza cordialissima. In Ovada gli invitati si sono recati al Municipio, dove quel sindaco ricordò i titoli di benemerenza del senatore Saracco verso quelle regioni, offrendogli la cittadinanza onoraria di Ovada.

Il senatore Saracco rispose ringraziando; ricordò gli antichi vincoli di interessi e tradizioni che legano Acqui con Ovada.

Guardandomi indietro — disse l'on. Saracco — vedo di aver fatto sempre onestamente il mio dovere di cittadino e di italiano, (*Grandi applausi*)

(N) **Acqui,** 18, ore 17,20. — Dovunque si desiderava la presenza di qualche ministro. L'intervento dell'on. Genala, avrebbe resa lietissima la festa e sarebbe stato graditissimo.

Le ferrovie mediterranee fecero eccellente servizio. Le stazioni, sono tutte munite di apparecchi idrodinamici, per la manovra degli scambi e dei segnali, ideati dall'ingegnere ferroviario cav. Riccardo Bianchi e costruiti da Servettaz. Questi apparecchi danno sicurezza assoluta di manovra e possono essere adoperati dagli stessi capi stazione, anzichè dai manovali.

Alle ore tre e mezzo precise, comincia il banchetto. Al posto d'onore siede il senatore Saracco, al cui fianco sono il prefetto di Alessandria comm. Cavasola, l'on. Raggio, il sen. Allievi, il barone Podestà sindaco di Genova, il comm. Moro, sindaco di Alessandria, gli on. Cocito e Maggiorino Ferraris; Riccio rappresentante di Torino, Durazzo, Pallavicini e Majoli presidente della deputazione provinciale di Alessandria, molti sindaci della provincia, parecchi consiglieri provinciali. La stampa è trattata coi dovuti riguardi.

Il pranzo sontuoso è squisitamente servito. Lodasi da tutti l'inappuntabile servizio; gli invitati sono circa 400.

Inviarono telegrammi di felicitazione, al senatore Saracco ed al comm. Massa, i senatori Ribori e Borgnini.

Le signore di Acqui offrirono al sen. Saracco uno splendido *bouquet* di fiori freschi.

La città è imbandierata e festante; preparasi per stasera una splendida luminaria.

(N) **Acqui,** 18, ore 18,15. — La giornata di oggi può dirsi veramente segnare il trionfo dell'on. Saracco.

Asti, Nizza, Ovada gli conferirono la cittadinanza onoraria.

Una dimostrazione imponente lo acclamò dalle sponde del Tanaro alle valli del Belbo e della Stura.

Al banchetto d'onore l'on. Saracco, come sindaco di Acqui, prende la parola e fa una invocazione splendida ai tempi passati; ricorda quindi

li il presente ed esclama: « Lasciatemi dormire amici, un sogno è questo! » (*Acclamazioni*)

Saluta la Società ferroviaria, questa grande signora. (*Ilarità*). Saluta gli ingegneri, che a giorno fisso diedero compiuto il lavoro; manda un saluto agli amici e ai conoscenti di Asti e di Ovada.

Dice poi che nell'Italia, unita, dovunque, e specialmente in questa terra ora in festa, si rivolge il pensiero alla Reggia, al Re Umberto I, al quale Iddio conceda lunga vita e felicità; grida quindi « Viva il Re! » (*Acclamazioni*).

L'oratore manda poscia un saluto alla memoria di Alfredo Baccarini, che diede il soffio vivificatore alla Genova-Asti. Saluta il comm. Cavasola, come rappresentante del ministro on. Genala « che tenne a battesimo la legge che porta il mio nome. »

L'on. Genala fu relatore infatti della Legge di concessione della ferrovia Genova-Asti e le ottenne il suffraggio della Camera elettiva.

Vedendo il sindaco di Genova Podestà, esclama: « A Genova! A Genova! »

Prende quindi la parola il comm. Cavasola a nome del Governo.

L'oratore dice che il Governo vuole essere rappresentato, come nuova dimostrazione che si associa agli interessi del paese.

Prosegue, applauditissimo, bevendo all'on. senatore Saracco.

L'on. senatore Podestà, saluta, a nome della Liguria.

L'on. senatore Allievi, presidente della Società delle ferrovie del Mediterraneo, beve al vecchio Piemonte, maestro delle genti italiane.

Il sindaco di Asti presenta una pergamena, che accorda la cittadinanza di Asti e un Album all'on. Saracco.

Questi ringrazia ed invita in Acqui i suoi concittadini astigiani ed ovadesi per l'inaugurazione del tronco Ovada-Genova.

Parlano poscia, Moro, sindaco di Alessandria, gli on. Raggio e Borgatta ed il comm. Massa, direttore generale della Società delle ferrovie del Mediterraneo, dicendo che la ferrovia Ovada-Genova sarà aperta nel 1894, invece che nel 1897. (*Ovazioni entusiastiche*).

I numerosi forestieri visitano poscia le sorgenti Termali.

Folla immensa stasera percorre le vie splendidamente illuminate da Ottino.

Note bibliografiche

Liriche e Drammi. — E' questo il titolo di un elegante *elzeviro* pubblicato testè, con la consueta lindura, dalla ditta G. B. Paravia, che ebbe la felice idea di far conoscere al pubblico italiano i versi dell'egregia signorina Antonietta Maria Aurelj, figlia del prof. Tito, favorevolmente apprezzato nell'arringo letterario.

Sono liriche spiranti delicato profumo d'idealismo, esuberanti di sentimento e di passione vera, perchè sentita, e spoglie di artifizi convenzionali.

Le idee più che dalla mente emanano dal cuore — come zampilli di purissima sorgente. Sono versi blandi e leggiadri, il cui suono si diffonde come armonia di arpa eolia baciata dal vento, e ti entrano nel cuore a suscitarti ineffabili trasporti.

Piena di affettuosi sensi la *saffica* dedicata ai genitori, delicatissimi i martelliani consacrati a Margherita di Savoia, e nelle liriche di vario metro vibra sempre teneramente la corda del sentimento e degli affetti.

E poichè le grazie che rivestono le rime della poetica signorina hanno tanta venustà di forma e idealità di concetto, ci sia permesso un modesto suggerimento.

Non ischiacci — come qua e là notammo — sotto una stridente sinèresi alcune parole che suonano dure all'orecchio: come *trionfale* ridotto a trisillabo, *riandai* a bisillabo, evitando qualche cacofonia, come in un emistichio della composizione: *Il Liuto*:

« *Perchè se s'ode un canto* »

e nel susseguente martelliano:

« *Perchè or più non s'ode suonar la Sirventese.* »

nel quale il succedersi della vocale *s* genera un sibilo d'effetto inameno.

Poichè tutto è blandizia e profumo, eviti la giovane autrice, in una ristampa che le auguriamo prossima del suo bel libro, le mende cui ci permettiamo accennare, non per far gli Aristarchi, ma per togliere ogni neo alle sue belle ispirazioni. A costo di peccare di sdolcinatezza, faccia sempre la dieresi su *viola*, anzichè schiacciarla sotto un bisillabo inarmonico ed aspro.

Adotti maggior varietà di ritmo, chè il *martelliano*, come l'*alessandrino* francese, a lungo andare, genera stanchezza e monotonia, tanto più che nelle altre composizioni ha mostrato di saper maneggiare il verso con molta scioltezza e maestria.

I due drammi che chiudono il libro — essi pure in versi martelliani pei quali l'autrice ha una speciale predilezione — mancano forse di teatralità, ma sono castigati nella forma, concettosi nella sostanza e si leggono con molto piacere.

Riassumendo: il bel libro della signorina Aureli (vendibile presso il Paravia, al modico prezzo di L. 3,50) è una splendida promessa, e molte delle autrici in voga si augurerebbero di finire, come essa ha così bellamente cominciato.

L'esame ostetrico dei professori Leopold e Credè, corredato di cinque tavole, con prefazione sull'infezione puerperale e note del dott. C. Marocco — professore pareggiato all'Università di Roma. (Breve guida per medici, studenti in medicina, levatrici, ecc.) — (Ditta Vallardi edit.)

In questo scritto succinto si richiama in onore una questione di somma importanza, qual'è quella dell'esame ostetrico esterno, mercè cui si eviterebbero le molte jatture alle quali pur troppo si va incontro con qualsiasi maneggio profilattico interno, di cui è ancora prevalente l'abitudine. All'opuscolo dei due distinti professori tedeschi, tradotto con chiarezza e diligenza, il prof. Marocco ha premessa una importante prefazione sull'infezione puerperale, nella quale si combattono errori antichi e pregiudizi inveterati, e si portano a conoscenza dei professionisti i risultati pratici delle personali esperienze dell'autore.

Sappiamo che il prof. Pagliani, direttore della Sanità pubblica ebbe parole di elogio ed incoraggiamento, per questo pregevole lavoro, che merita nell'interesse dell'igiene e della pubblica salute di essere largamente diffuso tra i sanitari e le levatrici.

Gli errori giudiziari per Giuriati Domenico. — Milano, Dumolard, 1893.

Quest'opera costituisce un'altra benemerenza di questo illustre giurista, già chiarissimo per la sua *Arte forense*, e fecondo di continui studi sul nostro Diritto. In questo grosso volume di circa 550 pagine, offre il contributo del suo omaggio ai compagni nella materia de' suoi studi, Scipio Sighele, il prof. Orano, l'avv. Gregoraco, il consigliere Garofalo ed altri; e procede spedito, con fascino di gaio ed elegante stile e con squisita cultura giuridica e letteraria, nell'arduo suo compito, che sulla fine del volume così riassume:

« Mi sembrò si fosse ristretto stranamente l'ambito degli Errori giudiziari da tutti coloro i quali contemplarono niente altro che gli sbagli o gli equivoci: mi parve che si occupassero del meno e trascurassero il più. Gli equivoci e gli sbagli fecero vittime che si contano per unità le aberrazioni dello intelletto umano fecero vittime che si contano a centinaia di migliaia. E mi parve fosse pregio dell'opera chiamare a rassegna i secolari traviamenti della ragione umana, dai giudizi delle bestie alle imputazioni degli omicidi rituali, dagli abusi di religione, alla follia delinquente, dal regicidio allo spiritismo, per dedurne, sconfortante corollario, che ogni pregiudizio ha lasciato dietro a sè traccie così profonde da non permettere alla moderna civiltà di cancellarle. » (p. 521).

E dipoi riepiloga espedienti e rimedi, perchè anche l'Italia, ben presto, prenda il posto che le spetta, negli avanzamenti e vittorie del progresso giuridico.

Pubblicazioni musicali. — Il maestro Edoardo Serpieri di Bologna ha pubblicato coi tipi dell'editore C. Venturi, alcune sue composizioni musicali, di fattura fine e squisita. Meritano specialmente di essere consigliate ai cultori della buona musica le due mazurke per concerto « La mamma alla culla » e « La preghiera della sera » nelle quali vi è gusto classico sposato a simpatica originalità di forma e di ispirazione.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi d'inverno pronti si quotarono con ribasso a dollari 0,73 1|2 allo staio; i granturchi a 0,48 1|2 e le farine extra state a doll. 2,50.

A Chicago grani, granturchi e avena in ribasso e a S. Francisco i grani n. 1 deboli a dollari 1,25 al quint. fr. bordo.

A Odessa calma e prezzi deboli non oltrepassando i grani teneri i 90 copechi al pudo. In Germania prezzi stazionari. Nei mercati austro-ungarici tendenza incerta.

In Francia in rialzo soltanto l'avena, i grani pronti si quotarono a fr. 21,20 e per luglio a fr. 21,70.

A Livorno i grani da L. 23 a 24 al quint. A Bologna i grani 21,75 a 22 e i granturchi da 13,15 a 13,75. A Verona i grani da 19,50 a 21,50 e il riso da 28 a 36. A Milano i grani da L. 21,50 a 22,25, la segale da 16,50 a 17 e l'avena da 18 a 18,50. A Torino i grani di Piemonte da 21,75 a 22,25, i granturchi da 13,50 a 17,25 e il riso da 31,50 a 37,75.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 15,25 a 17,50 e a Napoli i grani bianchi a 24,50.

Vini.

Messina, domande per esportazione senza importanza; i Milazzo venduti da L. 18 a 20 all'ett. alla proprietà; i Riposto rossi da 9 a 13 e i bianchi a 20, e i Castellammare bianchi a 22 per esportazione.

A Marsala i vini coloriti chiusi da L. 16 a 18, e i bianchi per fattorie da 21 a 22.

A Castellammare i vini bianchi comuni da L. 19 a 20; a Catania i vini scelti da 18 a 19,50, e a Milazzo i vini di gr. 13 a 14 a L. 21 a 22.

A Barletta i vini superiori da 25 a 30 alla proprietà, e le altre qualità da 12 a 25.

A Bari pochi affari, prezzi in sostegno.

A Lecce i vini comuni quotati da L. 10 a 12 franchi al vagone senza fusto.

A Ischia i vini bianchi da L. 8 a 12 all'ettol.

A Napoli i Pantelleria da L. 80 a 85.

In Arezzo i vini bianchi a 18 e i neri da 16 a 24.

A Livorno i Maremma a L. 12 all'ettolitro; gli Empoli a 17 e i Siena a 22 sul posto.

A Genova con discreti affari i Piemonte da L. 27 a 35 al quintale franco stazione; i Sicilia da 19 a 26; i Calabria da 17 a 26; i Napoli da 17 a 24, e i Sardegna rossi da 18 a 20.

A Torino i Barbèra da L. 53 a 55 dazio consumo compreso, e gli uvaggio da 38 a 44.

In Asti i Barbèra da L. 32 a 48; i Nebiolo da 60 a 65, e i Moscati bianchi da 42 a 45 alla cantina.

In Alba, con depositi molto ristretti, i dolcetti da L. 28 a 32; i Barbèra da 32 a 42; i Nebiolo da 50 a 60; i Barolo da 100 a 120, e i Moscato da 40 a 45 alla proprietà.

A Bologna da L. 12 a 30, e a Modena i Lambruschi del Sorbarese da 40 a 45; altri Lambruschi da 22 a 35, e i vini da pasto da 15 a 30.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di g. 95 da L. 233 a 235; detti di vino da L. 233 a 241: detti di vinaccia da L. 222 a 225; gli spiriti di Ungheria a L. 242, e l'acquavite di Piemonte da L. 106 a 112.

Olj d'oliva.

A Porto Maurizio piazza calma e prezzi per le primarie qualità sono di L. 160 a 175 al quint. per le qualità fini e mezzo fini da L. 125 a 150 e per le altre mangiabili da L. 93 a 118. — A Genova molte offerte e operazioni insignificanti. Si venderono nel corso della settimana 650 quintali al prezzo di L. 100 a 115 al quint. per Bari in genere e per Riviera ponente; di L. 104 a 118 per Romagna, di L. 100 a 110 per Taranto, e di L. 76 a 82 per cime da macchine. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 100 a 150 e a Bari da L. 90 a 140.

Bestiami.

A Bologna i bovi da L. 120 a 125 a peso morto. Vitelli di latte da L. 75 a 80 a peso vivo, dei suini continua attivissima la ricerca.

Sete

A Milano le vendite furono scarse e i prezzi praticati furono di L. 68,50 a 69,50 per greggie 8|9 di 1° ord. di 67 a 68 per dette 10|11 di 1° e 2° ord. di 81 a 78 per organzini 17|19 di 1° e 2° ordine.

A Lione mercato indeciso e calmo dominando la massima riserva, tanto nei produttori che nei compratori.

Fra gli articoli italiani venduti si notano greggie di Piemonte di primo e second'ordine 9|16 da fr. 73 a 65 e organzini di prim'ord. 18|20 a fr. 80.

Canape

Raccolto dell'anno passato quasi esaurito; i prezzi delle partitelle e scampoli di recente negoziati confermano il sostegno e la buona veduta del tessile che è quotato da L. 76 a 90 al quintale.

Quanto al futuro raccolto nella provincia le canape sono splendide e con fusti elevati come all'epoca del taglio.

A Ferrara la canapa di Cento buona da L. 81,15 a 82,95, le canape del ferrarese da 79,70 a 82,95 e i canaponi scavezzi da 63.75 a 67,40.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Dodaro per costruzione di un fabbricato ad uso della dogana in Paola (Cosenza).

Id. Id. dall'impresa Peghini per costruzione di due ponti sul Dragone lungo la strada comunale di Frassinoro (Modena).

Id. id. dall'impresa Vigna-Taglianti per costruzione del 1° e 2° tronco della strada nazionale n. 20 (Cuneo).

Id. id. dall'impresa La Prova per la costruzione della comunale obbligatoria da Roccamonfina alla frazione Gallo (Caserta).

Id. id. dall'impresa Pasco per costruzione del primo tratto del 6° tronco della provinciale n. 75 (Campobasso).

Id. id. dall'impresa Troglio per difesa di un tratto della nazionale n. 36, corroso dal Trebbia superiormente al ponte Garreto.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il capo tecnico di 3.a classe, Salvatore Baracchini, è promosso alla 2.a.

— Il direttore del Corpo sanitario militare marittimo, G. B. De Carolis, è collec. in posiz. ausiliaria ed inscritto, col suo grado, nella Riserva navale (3° dipart.)

Il medico di 1.a cl. Edoardo Dattilo imbarca sul *Bausan*, sostituendovi il pari grado Adolfo Arcadipane.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torre Annunziata, 18, ore 18,30. — Un grave fatto di sangue ha turbato questa popolazione. Il carrettiere Luigi Servillo aveva contratto illecite relazioni con la moglie di un garzone della *Trattoria del Setaro*, certo Pasquale Cuozzo. La donna, a nome Carmela, fu scoperta dal marito mentre in compagnia dell'amante si avviava ad un convegno.

Accieceato dall'ira, il marito ingannato esplose vari colpi di rivoltella, uccidendo il Servillo e ferendo gravemente la moglie infedele.

L'omicida si costituì poco dopo ai reali carabinieri.

Padova, 18, ore 16,30. — Il diretto Milano-Venezia, che giunge alla nostra stazione alle 5,46 pom., arrivato al casello 91, investiva una bambina in modo da renderla informe cadavere. La vittima stava dalla parte opposta del binario di fronte alla madre, una cantoniera che colla banderuola in mano doveva segnalare il passaggio del treno. La bambina, avendo attraversato improvvisamente le rotaie, sotto gli occhi della madre esterrefatta, rimaneva orribilmente schiacciata.

Padova, 18, ore 12,50. — Verrà quanto prima inaugurato negli edifici scolastici, in via S. Anna, un ricordo in marmo al compianto prof. Gamba. Il busto, che verrà collocato sopra una lapide, è opera del prof. Luigi Ceccon.

Desenzano, 18, ore 14,20. — Certa signora Margherita Colombi, maritata a Francesco Angeli, regalò al proprio sposo tre belle bambine in un solo parto, e godono tutte ottima salute. Che i *Colombi* figlino una volta al mese, è cosa risaputa, ma a tre esemplari per volta, è un po' troppo.

Piacenza, 18, ore 12,25. — Un bue inferocito, rompendo la catena, riuscì ad evadere dalla stalla di certo Antonio Malvicini, dandosi alla campagna e mettendo lo spavento fra i contadini, che fuggivano all'appressarsi della bestia furiosa. Certa Bensi Domenica, non essendosi a tempo schivata, venne investita dal bue, che le inferse una terribile cornata, producendole una grave lesione, fortunatamente non mortale.

Genova, 18, ore 15,35. — Oggi, al teatro Paganini, all'una pom., sono state distribuite le ricompense assegnate dalla Società ligure di salvamento per i salvataggi operati nel periodo 86-92.

Il teatro era addobbato con trofei di arnesi marinareschi; sul palcoscenico campeggiava il busto del Re Umberto sormontato da una grande stella.

Il generale Boido, che rappresentava S. M. il Re, fu ricevuto cogli onori militari e al suono della marcia reale.

Il prefetto comm. De Seta rappresentava l'on. Giolitti.

Erano presenti tutte le altre autorità civili e militari.

I premi furono circa 200.

L'avvocato Bono fece un applaudito discorso, rilevando i grandi progressi della Società, la quale possiede 40 asili di salvataggio su tutta la spiaggia ligure e soccorre gli orfani dei marinai.

I premiati furono applauditi, specialmente signorine e fanciulli. Si distinguevano Aestro, premiato con medaglia d'oro per un triplice salvataggio, la marchesina Ida Migliorati e Parodi Rosina, fanciulla settenne.

La festa è riuscita benissimo.

Napoli, 10, ore 22 — Alle elezioni a San Giovanni Teduccio vi è grande concorso alle urne. Ordine perfetto.

E' in prevalenza la lista Protopisani.

Elezioni comunali a Milano.

Milano, 18, ore 22,35. — Eccovi il risultato delle elezioni comunali.

Sopra 45,891 iscritti votarono 14,800, presso a poco come l'anno scorso.

Eletti Negri, portato dalle liste moderata e clericale, con voti 8294; Porro, della lista clericale, con 6309; Missori, democratico, con 4829; Aporti, democratico, con 4692; Baravalle, moderato, con 4633; Marcora, democratico, con 4587; Zavattari, con 4464; Arienti, democratico, con 4457; Carones, moderato, con 4420; Massarani, moderato, con 4407; Cornaggia, clericale, con 4331; Degliocchi, clericale, con 4326; Piazzi, democratico, con 4312; Gabba, moderato, con 4289; Confalonieri, democratico, con 4275; Nava, clericale, con 4272; Barletta, democratico, con 4270.

Seguono, con maggiori voti, altri clericali e moderati; il massimo dei voti fra i socialisti fu di 1611 per Turati.

Nell'insieme tutti i partiti possono gridare vittoria meno i moderati.

SPORT

CORSE VELOCIPEDISTICHE.

(N) **Milano**, 18, ore 18. — Oggi, all'Arena, grande folla, fra cui molte signore, per assistere alle corse velocipedistiche, di cui il *clou* era un *match* di lire 3000 fra i campioni Médinger, francese e Cantù Luigi, italiano.

La prima prova era per chilometri cinque, la seconda per chilometri dieci.

Ambedue furono vinte dal Médinger, corridore fortissimo ed elegante. La seconda fu da lui vinta per appena un quarto di giro di ruota.

Il vincitore fu acclamatissimo.

In questa corsa si introdusse l'uso degli allenatori aventi l'ufficio di tagliare l'aria davanti ai due corridori; ma il pubblico giudica l'invenzione punto razionale, riducendo la gara ad un accademismo che spesso si presta a giuochi di furberia sleali a pro' di uno o dell'altro degli emuli.

Martedì verrà corso un altro *match* di 2500 lire, distanza chilometri dieci, fra i campioni Ruscelli, italiano e Gassiguard, parigino.

Regate internazionali in Francia.

(S) **Parigi**, 18 — Nelle regate internazionali del Bacino dell'Asnières, la Società canottieri *Cerea* di Torino vinse il terzo premio.

Alla gara pel grande premio della Città di Parigi parteciparono cinque imbarcazioni. Gli studenti dell'Università di Torino e la Società dei Canottieri *Cerea* guadagnarono il secondo premio ed il premio del Presidente della Repubblica.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il Théâtre Libre di Parigi ha dato, per ultimo spettacolo della stagione, tre novità: *La Belle au bois rêvant*, un atto in versi di Fernand Mazade; *Ahsvère*, un atto in prosa di Herman Heyermans; *Mariage d'argent*, un atto in prosa di Eugenio Bourgeois.

La prima è la storia di una ragazza, che ha tre adoratori; la seconda un episodio della persecuzione degli ebrei in Russia; la terza un quadro curioso di costumi campagnuoli.

Nell'insieme il successo è stato discreto.

Lirica. — *I pagliacci*, di Leoncavallo, sono andati in scena per la prima volta al teatro comunale di Carlsbad, in Boemia, ed hanno avuto il solito successo.

— Il *Daily News* dice che Adelina Patti, testè ritornata al suo castello di Craig-y-Nos, sta studiando una nuova opera del maestro Pizzi, che essa si propone di rappresentare, durante il suo giro negli Stati Uniti, nel prossimo inverno.

Il maestro è autore dell'opera *William Ratcliffe*, premiata al concorso di Bologna.

La sua nuova opera, su libretto di un americano, si chiama *Gabriella*, e la scena si svolge in Francia, durante il regno di Luigi XIII.

Arte. — Lo scultore Giovanni Fadrusz di Presburgo eseguirà il monumento da erigersi in quella città in memoria dei membri della Casa di Asburgo, incoronati Re di Ungheria. Esso sarà in marmo di Carrara, alto 15 metri e mostrerà un gruppo nel cui centro figurerà l'imperatrice Maria Teresa.

— Al castello di Rosay, presso Mantes, è stata venduta una miniatura di Hall, la più bella che si conosca, per quattordicimila lire.

Varie. — Da Madrid si annunzia che il celebre *toreador* Lagartijo ha fatto i suoi addii al pubblico della capitale e si è ritirato dall'arena.

— In un'altra e finale conferenza sul *Falstaff* di Verdi, alla Royal Institution, il maestro Mackenzie fece risaltare tutte le bellezze di questa opera, coadiuvato da vari cantanti e suonatori i quali si prestarono ad eseguirne vari pezzi.

Dopo aver constatato che il terzo atto era il migliore di tutti, il conferenziere concluse facendo un entusiastico elogio di Verdi e come maestro e come privato.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Matrimoni tra defunti.

Presso la tribù degli Ingusci nel Caucaso, vi è uno strano costume.

Appena ad un abitante muore un figlio celibe ed adulto gli si presenta un uomo, al quale è morta entra l'anno una figlia in età da marito, e gli dice:

« Tuo figlio avrà bisogno certamente d'una moglie; io gli dò mia figlia e tu pagami una dote. »

Una tale amichevole proposta non viene mai rigettata ed allora si contratta l'ammontare di questa dote, che varia a seconda dei meriti che possedeva la fanciulla quando era in vita, e che talvolta è molto elevato.

Si contano dei casi in cui il padre del giovane ha ceduto al padre della fanciulla fin 80 vacche per questo strano matrimonio tra defunti!

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 19 Giugno 1893 — SS. Gervasio e prot.

Leva il sole alle ore 4,36 m. — Tramonta alle 7,36 s.
Leva la luna alle ore 10,7 m. — Tramonta alle 11,48 s.

BOLLETTINO METEORICO

18 giugno 1893.

Europa pressione 770; Baviera; alquanto bassa Mediterraneo occidentale. Atene 761; Monaco 770.

Italia 24 ore: barometro generalmente aumentato; temporali con pioggie sul continente.

Temperatura aumentata Nord Centro

Stamane sereno, maestro fresco penisola salentina. Barometro 769 Nord, 767 Cagliari, Palermo, Lesina; 765 Malta, Lecce.

Mare mosso canale Otranto.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente quarto quadrante; cielo sereno; temperatura aumentata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 6; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa DoriaPamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Numentana di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,60).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 1 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 14 GIUGNO

Ricci Gioacchino, carbonaio, con Rosati Maria
Corradetti Bonaventura, cameriere, con Valenti Matilde
Del Greco Pietro, bracciante, con Di Dio Teresa
Venanzi Domenico, impiegato, con Battilocchi Marianna
Proietti Luigi, campagnolo, con Fabelli Liberata M.
Modesti Edoardo, ing., con Angelucci Clotilde
Cancellieri Vincenzo Casto, fornaio, con Mantero Paolina
Plini Antonio, pollarolo, con Pietrangeli Vincenza
Rossi Sisto, carbonaio, con Romani Maria
Tenzi Carlo, impieg., con Jacobelli Caterina
Vignes Alfonso, negoz., con Visca M. Rosa

MATRIMONI del 15 GIUGNO

Quintarelli Angelo, caffettiere, con Passamonti Rosa
Pinci Aurelio, falegname, con d'Amico, Amalia
Cannavicci Bernardino, commesso, con Ciani De Carolis M.
Maggiorani Alessandro, pescivendolo, con Ciotti Enrica
Simonetti Annibale, colono, con Zampi Rosa
D'Annibale Giuseppe, vetturino, con Arceri Virginia
Veraiani Francesco, magnaio, con Labonia Adelaide
Mosti Giulio, beccaio, con Peruginelli Clarice.

SCIARADA.

Canta il *primo* e il *terzo* mio
E il *secondo* in cinque sta
Chi è *total*, così pens'io,
Mette schifo in verità.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
TRE-PI-DANTE

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,2 — minimo: 17.0.

Le elezioni amministrative. — Piuttosto scarso fu il concorso degli elettori alle urne nelle prime ore del mattino.

In molte sezioni si durò fatica a formare il seggio. Solo nelle sezioni centrali ed in quelle di Borgo, dove predomina l'elemento clericale il concorso degli elettori fu abbastanza notevole.

Su 122 sezioni si formarono i seggi soltanto in 40: nelle altre 82 i seggi provvisori rimasero definitivi.

Furono formati i seggi nelle seguenti sezioni:
I Mand. — Sez. 1, 2, 3, 4.
II Id. — Sez. 1, 2, 3, 17, 19, 21, 23.
III Id. — Sez. 14.
IV Id. — Sez. 1, 2, 3, 5, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 24, 25.
V Id. — Sez. 1, 2, 3, 4, 7, 9, 10, 11, 12.
VI Id. — Sez. 21.

Votarono in complesso poco più di 14 mila elettori.

Le operazioni di spoglio procedettero con sufficiente rapidità.

Ne diamo il risultato nelle « Ultime notizie.

Tassa di famiglia. — La Giunta prov. ammin. ha accolto in tutto od in parte i ricorsi contro la tassa di famiglia presentati da:

Carosi Maria, Colasanti Luigi, Colabucci Giulio, Ceccarelli Costantino, Capotozzi Ambrogio, Saraceni Domenico, Saratti Achille, Gagliardi Giovanni, Schiavetti Aristide, Sambucetti Cesare, Sacchi Amalia, Sonnino Beniamino, Stefani Luigi, Soldini Angelo, Seni Augusto, Soldini Francesco, Salvati Giovanni, Santolini Sante, Schmid Agostino, Sicardet Adolfo, De Angelis Vincenzo, Dell'Aquila Aristide, Dell'Aquila Adriano, De Santis Tommaso, De Santis Antonio, De Vecchi Pietro, Franci Giovanni, Jossi Ercole, Segna Francesco, Leghait Giulia.

Respinge quelli presentati da Borromeo Emanuele, Caldani Ernesto, Crugnolo Vittorio-Enrico, Colafranceschi Giuseppe, Costa Pietro, Ciccolini Rocco, Carozza Luigi, Cocchi Michele, Carli Antonio, Caroli Alessandro, Santini eredi di Giacomo, Spizichino Alberto, Salvi Giuseppe, Sbarbaro Carlo, Silvestri Nicola, Santinelli Agostino, Scarpecchi Assuero, Schiavetti Luigi, Stella Carlo, Gelmi Pier Luigi, Mardioni ved. Frediani Luigia, Schiavetti Aristide, Rainoni, Gioacchino, Ramponi Pietro, Quattrocchi Giovanni, Sabatini Ercole, Stampais Ercuilano, Spinetti Giovanni, Scelliago Filippo, Salucci Antonio, Sagnotti Giovanni, Sacchi Filippo, Soldi Enrico.

Sed Michele, Santini Pio, Santini ved. Clementi Adelaide, Sabbi Laura, Savoia Francesco, Sonnino eredi di Gabriele, Scarponi Francesco, Sciarra Ferdinando, Sciuletta Gio. Batta, Santini Icilio, Santoni Ettore, Sansonetti Vito, Sebastiani Ercole, Stracciolli Giuseppe, Salvati Francesco, Salvatori Antonio, Degli Abbati Francesco, Deserti Enrico, De Angelis Rinaldo, De Vecchis Pietro, Fiocchi Oreste, Filacchioni Basilio, Filippini Benedetto, Fumasi Pasquale, Fumanti Domenico, Fiori Vito, Fiorucci Andrea, Di Carpegna Mario.

IL NODO GORDIANO

DI JOHANNES VAN DEWALL

(Traduzione di Alberta Albertini)

— C'è qualcosa di vero! Ho messo alla porta Lumberg quando lo disse qui per la prima volta — la Draunfels, mi sono rifiutata già per due volte di riceverla, e al maresciallo di Bücking dissi delle grandi impertinenze, ma infine la cosa non si può seppellire... Ah! ecco una faccenda seria amico mio.

Io sedeva tutto confuso, agitandomi via via che ella parlava...

— Ma vi prego, eccellenza! — obbiettai io.

— Ascoltate, Nicolai — continuò quasi susurrando — voi sapete ch'ella, da alcune settimane, era sofferente — che si faceva dire ammalata e non usciva. Ebbene malgrado ciò, fu veduta da questo e da quello; si è veduta al crepuscolo, velata misteriosamente, in una meschina carrozza da nolo; la si è incontrata alla sera col vento e colla pioggia, con un fitto velo sul volto, scorrendo frettolosamente le strade solitarie, e coll'ombrello dinanzi al viso come se si trovasse in una via sospetta.

— Ebbene — è possibile — ciononondimeno — che cosa c'è di male?

La vecchia dama scosse stizzosamente il capo.

— La si è anche pedinata... parecchie volte... Ella, se suo marito non era a casa, prendeva quasi ogni sera la Neckarstrasse, e, attraversando la piazza del teatro, arrivava alla casa num. 3 in via del Giardino, che è una villa solitaria, fuori dell'abitato alla metà del monte.

Non vi stanno che il Registratore Köhler e sua moglie; due vecchie persone che tengono come ospite un americano, di nome Costantino Williams.

Nella lista dei curanti egli non figura che come un privato di New-Orleans.

Io voleva aggiungere qualche parola, ma la Principessa non me ne lasciò il tempo.

— Sentite, Nicolai; voi siete un amico del Barone e di Melania; andate alla Rosa d'Oro, cercate di parlare alla Baronessa sola, pregatela di venir qui da me oggi stesso, a qualsiasi ora. Voglio darle un avvertimento. voglio comportarmi con lei come una madre.

Ella abbisogna di un consiglio, di un'ammonizione.

Eppoi, Nicolai, voi dovete scoprire chi è quello straniero, quell'americano. Lo voglio sapere. Si dice che sia una specie di originale, un eremita... m'interessa.

Sentite! Cautela ed accortezza, amico mio! Ah! sospirò, indi mi si rivolse nuovamente cambiando soggetto:

— Che cosa fa la piccola Alexandrowska? »

Io arrossii alquanto.

— Ella è una leggiadra fanciulla e di buona famiglia; posso mettere una buona parola per voi, se lo desiderate... Voi siete in un'età in cui si deve sposarsi, Nicolai... Bene, per ora andatevene e portatemi quanto prima potrete le particolari informazioni... Addio, amico... arrivederci..

Io m'inchinai ed uscii.

***

Oltremodo agitato e ripensando a quanto avevo udito, corsi giù dalle scale.

Oh! che fatti strani e tristi, pensavo fra me; ma la Principessa s'ingannerà!...

Ma no! qualcosa c'era pure di vero; erano giorni, settimane che la baronessa si sedeva spesso alla finestra piangendo, e che io dai vetri, seguivo la sua ombra, che si muoveva irrequieta per la stanza.

La piccola Nina usciva sola colla governante; la madre non l'accompagnava più; ma se la stringeva al petto con trasporto e piangeva.

E poi... non l'avevo veduta io stesso nella fitta oscurità della notte, tutta velata?... Ma che velata? imbacuccata, dovevo dire, fatta irriconoscibile!

L'avevo però riconosciuta dall'andatura, da tutto il suo insieme... l'avevo seguita coll'occhio, meravigliato e mormorando:

— Diavolo!... Ma quella è la baronessa!

E' ben certo che le cose non erano tal quale apparivano.

C'era un segreto.

Bastava vederla una sola volta alla finestra, quando alzava gli occhi sconfortati e molli di pianto!

Un affanno grave pesava sull'animo mio.

Io, fin allora avevo considerato e contemplato la baronessa come una santa, ed ora cadeva improvvisamente nella polvere, il suo nome correva sulla bocca di tutta la gente, e quale gente!

— Oh! santo Iddio! — Scesi frettolosamente per la Neckarstrasse, entrai nel parco dall'argine vecchio e cercai la Gartenstrasse.

Questa era un viottolo angusto, fra siepi, cespugli e pruni di macchia che saliva ripido verso il monte.

C'erano solamente due o tre case nella via, lontane l'una dall'altra.

Oh! ma dove avevo i miei pensieri? Ma non era questa la villa di Ranintin, al di là del viale dei tulipani?

Io era stato sovente dalla famiglia di Ranintin che riceveva e presso la quale si passavano delle ore piacevolissime.

La signora era nata Tolstoi ed era molto bella e gentile.

Come mai avevo potuto dimenticarmi che una sera mi ero trovato qui con il console Scheffer e le sue gentili signore?

Noi venivamo dai Bancistin dove avevamo giocato allegramente al Jerolasch; eravamo tutti dell'umore migliore e si scherzava davanti alla porta, quando, a un tratto, Elena si alzò e disse: « Ascoltate » — le voci tacquero improvvisamente ed ascoltammo.

Qualcuno suonava il violoncello in una casa poco discosta; ci avvicinammo cautamente; a quella mentre dall'alto, fra le tende, tremolava una languida luce.

L'imposta d'una finestra doveva essere aperta. Quella mano suonava magistralmente, il canto appassionato rafriva, e noi, beandoci di quella musica divina, ci fermammo là sotto, silenziosi, fino a che la melodia non tacque.

Quel canto rapiva... eppure ci rese melanconici.

Io attraversai la neve — sulla porta era segnato il numero 3.

Qui dunque doveva abitare quell'americano.

Osservai attentamente la casa che era alquanto in disparte, nel mezzo del giardino, scostata dalla strada, una villa piccola e semplice, a tre piani e con cinque finestre di fronte.

Le tende erano tutte calate, una solamente era rialzata a metà e lasciava trasparire un'altra tenda interna di seta celeste.

Presso alla piccola cancellata di ferro trovai il campanello e più sotto:

« Gustavo Köhler — Registratore ducale in pensione ».

Il seguito in quarta pagina.

Giunta provinciale amministrativa. — *Seduta del 16 giugno.*

Piansano — Autorizza un mutuo di L. 90,000 per lavori di condottura d'acqua e sistemazione di strade.

Graduli — Autorizza la trasformazione di mutui.

Roma (provincia) — Autorizza la vendita di un relitto stradale a Mangili Francesco.

Idem — Autorizza lo svincolo della cauzione prestata per l'appalto delle vie Salaria e Maria.

Caprarola, Bassano in Teverina — Approva il regolamento per le guardie campestri.

Castel Gandolfo — Autorizza la cessione di un'area a Morazzi Filippo.

Casape — Autorizza lo svincolo della cauzione esattoriale 1893 97.

Consiglio provinciale — Questa sera si riunirà in seduta pubblica il Consiglio provinciale.

Al Congresso medico internazionale — Alla Segreteria Generale del Congresso è pervenuto l'annunzio della costituzione definitiva del Comitato Nazionale Spagnuolo composto delle seguenti rappresentanze:

D. Iulian Calleja, per la Facoltà di Medicina di Madrid — Alessandro San Martin, per la R. Accademia di Medicina di Madrid — Bernardino Gallego y Saceda, per la Sanità Militare — Angelo F. Caro per la Sanità della Marina Reale — Iuan Azua, per l' Accademia Chirurgica — Angel Pulido, per la stampa Medica — Eugenio Guttierez, per i Medici di Madrid — Ioaquin Berrueco, per la Beneficenza Generale di Spagna — Louis Ortega Morejon per la Beneficenza municipale di Madrid — Celestino Compaired, per l' Idrologia Medica — Antonio Espina y Capo per gli ospedali di Madrid.

Il Ministro della Marina spagnuolo ha nominato rappresentante il dott. Angelo Fernandez Caro sotto ispettore di Sanità e senatore del Regno.

Il Ministro degli Esteri della Baviera scrisse che il Governo Bavarese nominò rappresentanti il dottor cav. Kerschensteiner consigliere intimo e consigliere superiore di Medicina al Ministero dell'Interno; il dott. De Ziemssen, prof. all'Università di Monaco e consigliere superiore di Medicina; e sua Eccellenza il dott. cav. De Lotzbeck, medico Generale dell' esercito: partecipa inoltre che il Ministro della Guerra ha diramato una circolare a tutti i medici Militari colla quale annunzia loro la data della convocazione del Congresso di Roma aggiungendo che vedrebbe con piacere che vi prendesse parte una numerosa rappresentanza di Medici militari.

Banchetto. — Nella villa Massimo, fuori Porta Pia, ebbe luogo ieri il banchetto della Società di mutuo soccorso fra i pescivendoli.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Baccelli, il presidente cav. Bucci, i rappresentanti la stampa e il dottore della Società.

Suonava, durante il banchetto, un concertino diretto dal maestro Pasquali. Ottimo servizio. Il segretario della Società Giovanni Marchi, parlò a lungo della Cooperativa dei pescivendoli, constatando il felice successo da essa ottenuto, mercè l'appoggio dell'on. Baccelli e del presidente Bucci. Bevve alla stampa cittadina che aiutò lo sviluppo dell'istituzione.

Parlarono quindi in prosa ed in versi i soci Augusto Girisoni, Francesco Tomaselli, Carlo Pasquali, Carlo Doninelli, Adolfo Giaquinto e in ultimo l'on. Baccelli, che ricordò come la cooperativa rappresenti le forze unite degli italiani in difesa della patria.

Fece voti per la prosperità del sodalizio.

Gli oratori furono tutti applauditissimi.

Furono estratte, infine, tre doti di L. 100 a favore di Emma Terracini, Concetta ed Elvira Maccaroni, figlie di soci.

Durante il banchetto regnò la massima allegria e cordialità.

L'on. Baccelli, all'uscita, fu applaudito.

Gli ex bersaglieri di Lamarmora, ieri, festeggiarono il cinquantasettesimo anniversario della istituzione del corpo col recarsi di buon mattino, al Gianicolo, ad appendere una corona al busto dell'eroico fondatore. Anche la Società di Albano mandò alcuni suoi rappresentanti recanti alla loro volta una corona magnifica.

Il presidente O. Fallani pronunziò nobili ed applaudite parole.

A mezzodì i soci partirono per Albano, dove, con un fraterno banchetto, solennizzarono la festa.

L'egregio sindaco Giuseppe Caratelli offrì, nelle sale comunali, un vino d'onore. Quindi, nel salone Salustri, gli intervenuti, oltre ottanta, sedettero a mensa.

Parlarono il presidente Fallani, il sindaco Caratelli, il sig. Mariani, il vice-presidense Bellinato, il prof. cav. Ciro Guidi ed altri.

Vennero spediti telegrammi al Re, al sindaco di Biella, e ad altri personaggi.

Il presidente Fallani ed il socio cav. Candela elargirono, come di solito, 50 lire ciascuno a vantaggio di quell' alunno — figlio di un socio — che si distinguerà maggiormente nei prossimi esami.

Onorificenza. — Il sindaco di Anagni, comm. Vincenzo Giminiani, è stato nominato, su proposta del presidente del Consiglio, cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il Giminiani — i nostri lettori lo ricorderanno — donò, qualche anno fa, 60 mila lire all'Istituto Regina Margherita e fece recentemente altra importante opera di beneficenza.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza di congedo il cardinale Vaszary, primate di Ungheria, il quale è partito iersera per la sua diocesi.

— Il Pontefice celebrò, ieri mattina, la messa nella sua cappella privata, innanzi parecchie persone italiane e straniere, che ammise poi in udienza.

— Il cardinal vicario Parrocchi ha pubblicato un avviso sacro per la *novena* della festa degli apostoli Pietro e Paolo. Per la festività di S. Pietro, patrono di Roma, in tutte le chiese sarà fatta una colletta per l'obolo di S. Pietro.

La Società primaria degli interessi cattolici e il Circolo di S. Pietro offriranno, come al solito, un calice d'argento, dono che, prima del 1870, veniva fatto dal Senato Romano.

— La Propaganda ha spedito da parecchi giorni al cardinale Gibbons ed a monsignor Ireland i documenti pontifici relativi alla questione scolastica negli Stati Uniti.

— Ieri mattina, nella chiesa della Apollinare, splendidamente addobbata, ebbe luogo la consacrazione episcopale del nuovo vescovo di Parma, monsignor Magani.

La cerimonia fu compiuta dal cardinal Parocchi, assistito dagli alunni del Seminario Romano.

— Il cardinale Sanz y Fores, arcivescovo di Siviglia, col solito cerimoniale prese possesso del suo titolo di S. Eusebio, presente l'ambasciatore di Spagna presso la S. Sede.

Altrettanto fece il cardinale Meignan, nella chiesa della Trinità dei Monti, ove erano presenti l'ambasciatore francese presso la S. Sede, il console di Francia, il personale dell'ambasciata, il rettore di S. Luigi de' Francesi, e quasi tutta la colonia francese residente in Roma.

I pavimenti in ceramica dello *Stabilimento S. Appiani - Treviso*, sono migliori di quelli ottenuti colle piastrelle di marmo e costano due terzi meno.

Una tragedia — Ieri a mezzogiorno il pregiudicato Ettore Orecchia, di anni 30, romano, in seguito ad alterco colla giovane lavandaia Barbara Gagliardi di anni 25, pure romana, abitante in via Vascellari 45, le esplodeva due colpi di rivoltella alla nuca, ferendola assai gravemente; quindi il forsennato si esplodeva un colpo all'orecchio.

Vennero entrambi ricoverati moribondi a Santo Spirito.

Il fatto avvenne in un appartamento ai Prati di Castello in via Ottaviano, palazzo Geremia.

Causa: gelosia amorosa, perchè, a quanto sembra, la Barbara non voleva corrispondere alle offerte d'amore dell'Orecchia.

Spenditore di biglietti falsi — Ieri sera, il maresciallo Cadolini arrestò, in via dell'Umiltà, certo Melchiorre D'Elia, di anni 45, da Formia, per spendita di biglietti falsi. In tasca gli furono trovate per 500 lire di biglietti falsi di Stato, e un biglietto della Banca Nazionale, pure falso, di lire 500.

Un ladro ghiotto venne arrestato ieri mattina nell'atto in cui rubava una certa quantità di tonno da un barile nella pizzicheria di Ettore Castelli, in via Montanara.

Il ladruncolo venne identificato per certo Angelo Frati, d'anni 18, romano.

Annegato — Il cadavere esposto alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola, e tratto ieri dal Tevere, è stato riconosciuto per quello di Giambattista Gardla, studente, di anni 21, annegatosi ieri l'altro, mentre prendeva un bagno a Ponte Molle.

Ieri, le guardie di finanza trovarono, sulla riva del fiume, i panni dell'infelice giovane.

Investimento fatale. — Certa Maria Panzaglia di anni 62, abitante a via Capo di Ferro, l'altro giorno venne ricoverata a S. Spirito, essendo stata investita dal carro dei detenuti. Aggravatosi il male, ieri la poveretta è morta.

Un incendio, presto spento, s'è sviluppato ieri mattina in un magazzino di carbonella sottostante all' «Albergo del Paradiso» presso S. Andrea della Valle. Accorsero i vigili prontamente; il danno è poca cosa.

Risse e litigi — La cicoriara Del Proposto Anna di anni 58, da Roma, in via S. Bartolomeo dei Vaccinari, per frivoli motivi, ebbe una sassata alla testa da un'altra donna, colla quale era venuta a rissa.

— Anche il vaccaro Cola Paolo di anni 30, da Leonessa, alla Polveriera del Portonaccio, fu colpito alla testa con un sasso da certo Martella Pietro.

— Pel giuoco delle carte, in una osteria di via Machiavelli, il fabbro Magni Dante di anni 15, da Faenza, ebbe una coltellata al braccio sinistro da un ragazzo rimasto sconosciuto.

Tentato suicidio — Il calzolaio Cardinali Ferdinando di a. 40, da Perugia, domiciliato in via Simmachi lettera C., iersera, per dispiaceri di famiglia, tentava suicidarsi, ferendosi con un trincetto alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Disgrazie. — Francesco Jaconis, vecchio di 70 anni, da Catanzaro, posando come modello in uno studio di scultura in via Flaminia, cadde dal cavalletto, fratturandosi la spalla destra. A S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

— Il pizzicagnolo Palmiro Procacci, d'anni 23, in via Aurelia, cadde da una scala a pinoli, fratturandosi il braccio sinistro — 35 giorni.

— La bambina Di Mari Angela, di anni 6, da Perugia, in piazza Cairoli, venne investita da un carrozzino e riportò una ferita alla mano guaribile in 8 giorni.

— All'osteria del Tavolato, fuori la porta San Giovanni, l'impresario di costruzioni Tarquini Vittorio, di anni 24, da Roma, e il falegname Patrizi Antonio, di anni 27, essendo alquanto brilli, caddero da un carrozzino e riportarono: il primo una ferita al polso destro e il secondo ferite alla faccia piuttosto gravi.

— Il ragazzo Ciccolunghi Augusto, d'anni 12, da Roma, nella vigna del Belvedere, fuori la porta S. Pancrazio, cadde da un somarello, riportando la lussazione del braccio destro.

Due grandi vendite da eseguirsi oggi, lunedì 19 e domani martedì 20 giugno, alle ore 10 ant., Corso Vittorio Emanuele (piazza della Chiesa Nuova) di tutta la mobilia appartenente all'eredità giacente del fu monsignor *Giorgio Francesco Dillon*, consistente in letti completi, comò, armadi, sofà, tende, portiere, servizi, biancheria, vestiari, pianoforte Boisselot, scelta libreria di opere italiane, inglesi e francesi.

Incaricati per le vendite: *Giuseppe Lupi*, notaio — *Enrico Barbosi*, perito.

La Rosticceria Lago Maggiore, via Pantheon 53 riceve ordinazioni anche per telefono, S. R.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Anche iersera — manco a dirlo — alla seconda di *Cavalleria Rusticana*, il successo artistico fu ancora più grande ed entusiastico della prima rappresentazione.

Tutti i pezzi furono fragorosamente applauditi ed i *bis* si rinnovarono ancora più insistenti.

La valentissima e leggiadra signora Carne Walmann, il bravo tenore Giannini-Grifoni, l'eccellente signora Belloni — e non Filipponi come erroneamente fu ieri stampato — si comportarono stupendamente. Perchè, giova ripeterlo, questa riproduzione del magnifico ed indovinato lavoro del Mascagni, si addice e risponde a perfezione a tutte le esigenze, anche nei più minuti dettagli.

Stasera riposo e domani penultima replica della *Cavalleria*, a prezzi ancora più miti. Per quanto possa sembrare un'anomalia, pure è proprio così: l'Impresa — forse vedendo iersera nel *parterre* qualche vuoto, possibile perchè festa e giorno di elezione — ha voluto ribassare i prezzi, rendendoli così alla portata di tutte le borse.

E' un vero miracolo!

Ecco i prezzi per domani sera: *Poltrone*, L. 6 — *Sedie*, L. 2 — *Anfiteatro*, L. 1 — *Palchi*, 1° ordine L. 20; 2° ord. L. 25; 3° ord. L. 10 — *Ingresso*, L. 2 — *Gallerie*, L. 1.

— Stasera al **Valle** si replica *Na mugliera scurnosa*; al ***Nazionale*** il *Boccaccio* ed al ***Quirino*** la graziosa giovane, seducente prima ballerina A. Cammarano, darà il suo spettacolo d'onore con il ballo *Silvia*. Precederà il bozzetto drammatico: *Il ritorno dalle carceri*.

Nuovo Sferisterio. — Il solito concorso domenicale, vale a dire una piena sbalorditiva.

Applauditissimi i Turchini, capitanati dal Dirani, che vinsero 4 giuochi. Accolto da simpatiche feste il Pettinari, che si presentava completamente ristabilito dalla caduta dell'altr'ieri e giuocò splendidamente. Benissimo, come al solito, il Martini ed il Paolucci, ed il Battelli per alcune bellissime rimesse.

Il totalizzatore diede:

1.a part. Dirani	— L.	4 —
2.a id. id.	— »	4 —
3.a id. id.	— »	4 —
4.a id. Pettinari	— »	12 —
5.a id. Dirani	— »	3 50

Oggi grande sfida fra i:

Rossi: Battelli, Pettinari, Gianni.

Turchini: Berardi, Caroli, Tarabelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Boccaccio* - ore 9.
Valle — *Na mogliera scurnosa* - ore 9.
Quirino — *Silvia* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

S. M. il Re ha, ieri, ricevuto in privata udienza il reverendo Newin, pastore evangelico, che presentò a Sua Maestà i propri omaggi e quelli dei suoi correligionari di Roma.

Sua Maestà ha ieri ricevuto in udienza privata il cav. Gaspare Marchiafava, sindaco di Patrica, dal quale ha voluto essere informato minutamente di tutto quanto riguarda il comune, congratulandosi con lui specialmente circa il rimboschimento dei monti di proprietà comunale ed incoraggiandolo a perseverare.

Telegrammi da Napoli segnalano il progressivo miglioramento dell' on. Eula, ministro di grazia e giustizia.

Ieri ricevette la visita del Sotto-Segretario di Stato on. Gianturco.

La Camera di ieri.

Dopo le solite interrogazioni — una delle quali provocò un incidente piuttosto vivace — la Camera incominciò la discussione del bilancio d' agricoltura e commercio. Parlarono gli on. Socci, Sacchi, Arnaboldi, Pandolfi, Maffei e Mazziotti.

La legge sulle banche

La Commissione ha ieri riveduto ed approvato tutto il progetto del riordinamento bancario.

Non venne però distribuita ai membri della Commissione che una parte della relazione dell'on. Cocco-Ortu, mancando, fra le altre cose, gli allegati, i quadri, le tabelle e tuttociò che si riferisce alla liquidazione della Banca Romana.

E così la Commissione si riunirà nuovamente, e per l'ultima volta, oggi, o, al più tardi, domani

Le festa a Capodimonte.

(N) **Napoli,** 18, ore 22 — La festa a Capodimonte a beneficio della «Croce Rossa», è riuscita splendida. Concorso innumerevole, animazione incessante.

S. M. la Regina assistette dal balcone agli inni cantati da ottocento alunne ed alunni nelle scuole municipali.

Manifestò la sua compiacenza, desiderando parlare ai bambini.

L'assessore Florenzano ne scelse dodici, rappresentanti la sezione. La Regina diresse loro parole amabilissime.

S. A. R. il Principe di Napoli giunse alle ore cinque.

La Regina, al suo braccio, scese nel parco; si fermò sotto la tenda a conversare colle dame, visitò l'ospedale mobile; assistette alla recitazione di un monologo di Gandolin per parte della signora Pia Marchi-Maggi e di versi di Persico per parte della Tina di Lorenzo. Quest'ultima commosse l'uditorio.

S. M. la Regina si intrattenne poi a parlare colle due artiste.

La festa si chiuse con un quadro vivente, simulante un incendio di effetto bellissimo

Al quadro parteciparono le patronesse della festa, vestite da suore di carità, soccorrenti i bersaglieri feriti.

In alto, la signorina Fontana, sotto un raggio di luce elettrica raffigurava l'Angelo della pace.

Sopra un palco appositamente costruito si ballava animatamente.

Alla lotteria dei bambini, e a quella dei premi reali, vi fu grande concorso.

La duchessa di Genova.

(S) **Pinerolo,** 18 — S. A. R. la duchessa di Genova, è giunta, oggi, da Torino ed ha assistito alle corse militari, organizzate a cura degli ufficiali della Scuola di cavalleria. Assistevano pure i generali Longhi, D'Oncieu, Leone Pelloux e Bertalazzone.

S. A. R. assisterà, stasera, ad un banchetto offertole dagli ufficiali della Scuola e ripartirà per Torino alle ore 9,47 pom.

(S) **Torino,** 18. — Stasera, alle 7,45, la Duchessa di Genova madre è partita per Dresda.

L'Italia in Africa.

A Massaua sono pervenute le seguenti notizie dallo Scioa:

Re Menelik si è trasferito, l'11 maggio, a Debra Liban con la sua Corte ed il suo esercito. Anche il dottore Traversi, invitato dal Re, lo accompagna.

Da Harar si annunzia che Ras Maconen ha inviato al Re d'Italia una lettera di ossequio.

I capi del Tigrè, compreso Degiac Sebat, dell'Agamè, sono presso Ras Mangascià a Makallè. Dicesi che, quasi tutti, accompagneranno Ras Mangascià, che presto farà ritorno ad Adua.

Continuano a circolare liberamente carovane tra Massaua e Kassala per la via di Agordat.

Il Congresso dei sindaci.

(S) **Forlì,** 18. — Il Congresso dei sindaci è stato inaugurato alle ore 11 ant. nel salone municipale.

Vi sono intervenuti novantadue rappresentanti di Comuni, le autorità, molte signore ed i deputati Zabeo, Bracci, Vendemini e Caldesi.

Hanno parlato, applauditi, i sindaci di Forlì e di Foligno, ed è stato nominato presidente del Congresso, per acclamazione, il sindaco di Forlì e vice-presidenti i sindaci di Ancona, Pisa, Brescia e Perugia.

La squadra dell'America.

Le RR. navi *Etna* e *Bausan* sono partite ieri da Baltimora per New-York.

Le casse di risparmio postali.

Situazione a tutto il mese di aprile 1893:

Libretti in corso in fine marzo .	N.	2,612,581
Libretti emessi nell'aprile . . .	»	30,140
	N.	2,642,721
Libretti estinti nell'aprile . .	»	9,571
Erano **accesi** al 31 aprile libretti	N.	2,633,150

Depositi in fine marzo	L.	375,958,632 76
Depositi dell'aprile	»	19.146.120 86
	L.	395,104,753 61
Rimborsi dell'aprile	»	19,568,695 97
Rimanenza al 30 aprile .	L.	375,536,057 64

Le manovre navali.

Prenderanno parte alle esercitazioni navali che si inizieranno nei primi del prossimo agosto, oltre le navi e torpediniere armate della Squadra permanente, le seguenti navi e torpediniere che passeranno in armamento verso la metà di luglio:

Duilio, Vesuvio, Castelfidardo, Re Umberto, Doria, Lauria, Duilio, Piemonte, Goito, Urania, Minerva, Aretusa — Torpediniere S - 91, 75, 70, 71, 73, 74, 50, 72, 98, 65, 123, 124, 125, 126 — Torpediniere Y - 76, 77 — Torpediniere-avviso *Aquila, Falco, Avoltoio, Sparviero* — Trasporto *Trinacria* — Cisterna *Pagano*.

Regi Istituti nautici.

Il 3 p. v. luglio alle 8 ant. avranno principio presso gli Istituti nautici del Regno gli esami di licenza della sessione estiva per capitano di lungo corso e di gran cabotaggio, macchinisti in 1.a ed in 2.a, costruttore navale di 1.a e 2.a classe.

A far parte delle Commissioni esaminatrici dovranno essere destinati ufficiali indicati dal Ministero della marina.

R. navi armate.

Il 17 corrente la *Città di Milano* è giunta a Spezia; l'*Etna* ed il *Bausan* sono partiti da Baltimora per New-York; il *Barbarigo* è giunto a Sciacca.

Il 18 l'*Euridice*, colle due squadriglie di torpediere della squadra, è partita da Spezia; il *Barbarigo* è partito da Sciacca

Le elezioni comunali di Roma

Ecco il risultato definitivo dello squittinio, finito alle ore 2,15 di questa mattina:

Inscritti *45483* — Votanti *14150* (31,11 0[0).

Consiglieri comunali.

Eletti.

1	De Rossi Michele Stefano	*clericale*	6900
2	Chigi principe Mario	id.	6893
3	Rospigliosi principe Camillo	id.	6846
4	Boncompagni Ludovisi D. Luigi	id.	6846
5	Kambo avv. Colino	id.	6844
6	Durante prof. Francesco	*liberale*	6838
7	Bennucci avv. Francesco S.	*clericale*	6828
8	Palomba avv. Carlo	*liberale*	6806
9	Doria principe Alfonso	id.	6799
10	Malatesta marchese Sigismondo	*clericale*	6794
11	Liberali dott. Vincenzo	id.	6768
12	Gueli conte Domenico	*liberale*	6709
13	Ruggeri A. fu F.	*clericale*	6704
14	Tittoni avv. Tommaso	*liberale*	6689
15	Cecchini Giulio	*clericale*	6672
16	Crispolti marchese Filippo	id.	6633
17	Orsini comm. Luigi	*liberale*	6620
18	Bianchi Enrico	id.	6601

Seguono i candidati:

Ladelci Giovanni	6592	Ferrari Ettore	6592
Vitelleschi march. F.	6591	Delvecchio Pietro	6382
Transi Archimede	6492	Miraglia Nicola	6221
Penna Angelo	4779	Ballori Achille	4856
Nathan Ernesto	4741	Toscani Davide	1933
Amadei Michele	1927	Modigliani Moisè	1820

Consiglio provinciale.

Eletti.

III Mandamento — Garibaldi gen. Menotti.
IV » — Antici-Mattei prin. Tommaso.
V » — Marchese Sacchetti.

Clericali entrambi gli eletti del IV e V Mandamento.

Il Duca Caetani, che lo si è voluto portare in due mandamenti, non è riuscito in alcuno.

E questo fu errore, e, più che errore, è stata colpa di un gruppo di ultro-moderati, i quali vollero forzare la posizione con l'improvvisata ed inopportuna candidatura del Caetani al III mandamento, dove era già stata posta ed era generalmente bene accetta quella del gen. Garibaldi.

Se, d'altra parte, si fosse resistito alle solite pretese radicali, che hanno imposto il carneade Lizzani agli elettori liberali del V mandamento, che doveva essere la circoscrizione naturale del duca Caetani, il Consiglio provinciale conterebbe un clericale di meno ed un valente e liberale amministratore di più.

Nota caratteristica dell'elezione è stata l'apatia del corpo elettorale, che mai in passato era stata così grande.

Ha votato appena il 31 per 100 degli elettori inscritti, poco più del quinto.

La *Tribuna* scrive che la responsabilità del successo clericale spetta a chi ha prodotto la dissidenza nel campo liberale.

Astraendo dall' indagine se i veri autori della dissidenza siano coloro che si sono distaccati o piuttosto coloro che li hanno spinti a distaccarsi, il fatto che i clericali hanno vinto non per soli tre nomi — chè su tanti e non più era il dissidio — ma bensì per *undici* su dodici dei loro candidati, basta a provare che la dissidenza non è entrata nè per molto, nè per poco, nella caduta della lista liberale, la quale ha perduto la partita perchè nella sua composizione si era ceduto ad esigenze ed imposizioni di nomi, cui la maggioranza del Corpo elettorale si è ribellata, o restando a casa, i molti, o votando, alcuni pochi, la lista avversaria.

Questa, per quanto possa essere o parere dura, è la verità.

Speriamo che la lezione non vada perduta e che l'elezione di ieri resti ammonimento al partito liberale di liberarsi da quelle tali influenze assorbenti ed esclusive che il Corpo elettorale ha mostrato chiaramente di non volere subire.

INFORMAZIONI ESTERE

L'Esposizione regionale del Tirolo.

(S) **Innsbruck,** 18. — E' stata aperta oggi l'Esposizione provinciale del Tirolo.

Nel banchetto dato in detta circostanza, il borgomastro, Falk, salutò in lingua todesca ed italiana e fra grandi acclamazioni, gli espositori e tutti gli intervenuti.

Griso de Mori ringraziò in italiano e in tedesco e brindò poscia all'Esposizione, la cui grande importanza per l' intiero paese, senza differenza di nazionalità, è fuori di dubbio.

Quindi il vice-presidente Shumacher fece un brindisi in onore di tutti gli espositori di nazionalità italiana.

Esposizione Colombiana di Chicago.

(S) **Chicago,** 18. — La Corte d'appello degli Stati-Uniti si pronunziò definitivamente contro alla chiusura dell'Esposizione di Chicago nelle domeniche.

FRANCIA

Dimostrazioni ed agitazioni socialiste.

(N) **Parigi,** 18, ore 11 ant. — La riunione socialista di Roubaix approvò una mozione, che dichiara traditori della Francia i capitalisti borghesi.

La Fargue, Guesde e Millerand protestarono contro l'accusa di lesa patria, che fu fatta agli internazionalisti.

Eguali proteste fece Jaures nella riunione di Calais.

Provvedimenti militari sospesi.

(S) **Parigi,** 18. — Il governo, d'accordo colla Commissione militare, rinunzia alla creazione del trentunesimo e del trentaduesimo battaglioni cacciatori, che dovevano rinforzare la difesa dell'Alta Savoja.

AUSTRIA-UNGHERIA

Alla delegazione ungherese.

(S) **Vienna,** 18. — Si approva il bilancio della guerra ed il debito per l'occupazione della Bosnia e l'Erzegovina.

Dimostrazioni socialiste.

(S) **Vienna,** 18 — Oggi vi furono tre riunioni di socialisti in favore del suffragio universale. Assistevavi numeroso pubblico.

Nessun disordine, eccetto che un piccolo scontro colla polizia, nel quale furono operati alcuni arresti.

(S) **Praga,** 18 — In seguito alla proibizione di tenere un *meeting* operaio, 1500 operai si assembrarono replicatamente, ma dappertutto furono dispersi dalla polizia.

La folla assalì il Commissariato di polizia, demolendone le porte e le finestre ed attaccando la polizia a sassate.

Diciotto agenti di polizia e due socialisti rimasero feriti.

Furono operati due arresti.

(S) **Brunn,** 18 — L'autorità, avendo proibito agli operai di tenere un *meeting* nelle vicinanze della città, i dimostranti rientrarono a Brunn gridando: *Viva il suffragio universale — Abbasso il capitalismo.*

La polizia intervenne. La folla lanciò sassi contro gli agenti di polizia, che fecero uso delle sciabole.

Vi furono alcuni feriti, fra cui sei agenti di polizia. La cavalleria fu chiamata ad intervenire e fu accolta a sassate ed a revolverate. Essa disperse la folla, usando le armi. Parecchi feriti.

Furono operati 55 arresti, tra cui vi sono 4 operaie.

Tre degli arrestati sono feriti.

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) **Cette,** 17. — Vi furono oggi 2 decessi di malattia choleriforme.

(S) **Montpellier,** 18. — Ieri sono avvenuti 3 decessi di cholera nell'ospedale suburbano.

Il caldo è soffocante.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 11 al dì 17 giugno 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. a strame (f. d.)	K.	1 30	1 30
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 06	1 20
Bovi e vacche di Sardegna »	»	1 06	1 15
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 50	1 50
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 65
Agnelli	»	— 90	— —
Grano tenero nuovo P. Romano 1.	Quint.	22 —	22 50
Grano id. id. 2.	»	21 —	21 50
Avena f. d. 1. q.	»	18 50	19 —
Avena id. 2. q.	»	17 75	18 25
Caffè Schiapada	»	375 —	380 —
Fieno rimesso nei fienili f. d. 1. q.	Quint.	11 50	12 —
Fieno a mucchi in campagna K. 10-11	»	11 —	— —
Fieno pressato a fasso vagone	»	12 —	15 —
Burro dell'agro romano	»	265 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	345 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	315 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	6 —	6 50

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.

IL NODO GORDIANO

Mi avanzai, feci tutta la strada fin là dove sbocca nella strada maestra; non c'erano che il giardino e i campi: il numero 3 era l'ultima delle case.

Rimasi perplesso e pensieroso:

« Entrerai? — domandai a me stesso.

Veramente non era curiosità la mia, non era che una semplice premura.

— Non indietreggiare, Nicolai, mi risposi, e risolutamente mi girai di bel nuovo.

Mentre scendevo, osservai ancora una volta la casa, finestra per finestra, e toccai il lucido bottone.

Il tintinnio di un campanello echeggiò nell'interno e subito dopo la porta del giardino si aprì come per incanto; solamente il filo metallico che li legava alla casa vibrò alquanto.

La neve era accuratamente gettata dalle parti e lasciava libero un piccolo sentiero.

— Ella dunque prende questa strada, pensai, e nella sabbia bagnata andavo cercando le orme dei suoi piedi.

Mi avvicinavo lentamente alla casa.

La porta era semi-aperta; oltrepassai la soglia e mi trovai di faccia ad una donna piuttosto vecchia..... ad una signora, doveva dire veramente, perchè ella aveva un aspetto savio e intelligente e le maniere di una perfetta gentildonna, ad onta che il suo abbigliamento fosse semplicissimo.

Solamente quando ella mi fu dinanzi e mi guardò meravigliata, pensai, quasi con ispavento, che io non aveva nulla da domandarle.

Mi riebbi però prontamente, e chiesi inchinandomi:

— La signora del Registratore Köhler, non è vero?

— Per servirla, signore.

— Hum!... Io mi voleva informare... Ella affitta delle camere, signora? — continuai.

— Sì, abbiamo alcune camere per i forestieri — mi rispose gentilmente.

— Qui, presso di lei, abita già da lungo tempo un americano di nome Williams.

Il volto della signora cambiò istantaneamente, mi lanciò in viso uno sguardo scrutatore, mise una mano sull'altra, alzò un po' la testa con affettazione... pareva veramente che mi volesse dire: « Che cosa le importa? »

— E' in casa questo signore? — continuai.

— Mi scusi... ma ella appartiene agl'intimi di mister Williams?

E questa seconda domanda fu accompagnata da un altro sguardo quasi diffidente,

— Sì... veramente... no... appunto...

Era imbarazzatissimo; c'era qualcosa negli occhi della signora Köhler che mi rendeva timido, mentre non avevo alcun buon pentimento.

— Me lo immaginava, perchè altrimenti avrebbe dovuto sapere che il signore è ammalato e non riceve alcuno — mi disse ella brevemente — Potrei pregarla di darmi una sua carta per portarla disopra?...

— Ritornerò quando il suo ospite starà meglio; il mio nome non c'entra affatto.

— Va bene, va bene! — disse la signora, ed il suo viso prese un'espressione ostile.

— Ho l'onore di riverirla, signora!

— Arrivederci!

Uscii con un sentimento spiacevole.

Vivaddio! non era un diplomatico io! Questa era davvero una bella storia!...

Se lo sapesse la Principessa, mi rimprovererebbe... però, pensai, io non le dirò nulla di questa visita.

Ripresi il cammino lentamente e alquanto vergognoso; non osai nemmeno di voltarmi indietro una volta!

Andai immediatamente nella sala di lettura dell'albergo, mi feci dare l'Album dei forestieri e cominciai a sfogliare.

Ah! ecco qui! « Signor Costantino Williams — Possidente di New-Orleans, America — Gartenstrasse, n. 3 — Presso Köhler... ».

Costantino? Un sopranome singolare per un americano.

La nota datava dal 29 settembre.

Spogliai più indietro... trovai ancora una volta « Costantino Williams — hôtel Vittoria ».

Dunque egli, prima di abitare quella villa solitaria, era sceso in quest'altro albergo?

Uhm! Mi misi subito in cammino per la Neckarstrasse verso l'Albergo Vittoria, quando, avvicinandomi alla casa della Principessa, vidi uscire dal portone la Draunfels che, tutta rossa in viso, risaliva in carrozza.

Benissimo! esclamai, la Principessa le ha mostrato ancora una volta la porta, e mi stropicciai malignamente le mani.

Giunto all'Albergo Vittoria, mi feci dare il libro dei forestieri e chiamai il portinaio; ma non potei sapere altro che Mister Williams era un signore alto, bruno, di trentacinque anni circa, molto sofferente, e venuto a W. per la cura...

— Un uomo alto, magro, con i capelli leggermente brizzolati, e colla barba lunga e folta, di carattere molto concentrato... — disse il portinaio.

Dio mio! Ma dietro questi connotati era possibile sapere che la baronessa si fosse innamorata di quell'uomo?

Io, dico francamente, non credeva una parola di tutta questa storia — si potrebbe prendere un abbaglio — se la calunnia — ella forse soccorreva segretamente una decaduta cui la timidezza ed il rispetto di sè medesima non permettesse di mostrarsi.

Il mondo è così cattivo!

Rimasi disgustato! Mi metterò alla vedetta — pensai.

Ma no! Tu non lo devi fare, Nicolai — mi predicò subito la coscienza — se anche la Principessa te ne dovesse rimproverare.

E' male essere diffidente, è ignobile lo spiare.

Ascoltai la voce della mia coscienza, e d'allora in poi osservai sempre meno le finestre della Rosa d'oro, e con vera abnegazione ricevetti i rimproveri che la mia protettrice mi fece, perchè avevo così male eseguita la missione segreta che mi aveva affidata, perchè non ero buono a nulla.

Nei quindici giorni susseguenti mi fece impressione il barone Massmann.

Ero sicuro che in quest'uomo succedeva qualche cosa di strano; si comprendeva che era preoccupato da qualche pensiero serio e doloroso.

Era interamente cambiato, sembrava che sulla sua fronte si fosse addensata una nuvola nera.

— Misericordia! Che quelle calunnie siano arrivate fino a lui? — Non c'era da dubitarne, il suo aspetto impensieriva.

Un doloroso presentimento mi stringeva il cuore, mi pesava sull'anima...

Ah! troppo presto si doveva avverare questo presentimento!

Un fulmine cadeva dal cielo e scuoteva all'improvviso il cuore degli uomini....

Sentite!...

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,16	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8.40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7.—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	f3,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	5.10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,35	....	2,44	8,40	f11.—	....
Velletri-Terracina	8,—	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	6,—a	9,30a	11,25	3.15p	6,10p	—.—	—.—
Bagni a.	7,7 a	10,37a	12,32	4,22p	7,17p	—.—	—.—
Tivoli a.	7,48a	11.18a	1,13p	5,3 p	7,57p	—.—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,53	3.44p	5,40p	6,45p	—.—
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6.14p	7,20p	—.—
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	—.—

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ANONIMA RESIDENTE IN PADOVA — CAPITALE L. 8.000.000 VERSATO

AVVISO.

Come da Verbale 7 Giugno 1893, in atti del Notaio Dr. Luigi Marcon di Padova, al n. 8604/458 di Repertorio, essendosi proceduto, a termini del piano di emissione, alla estinzione di N. 51 Obbligazioni pagabili alla pari dal 1. Luglio 1893, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Ventisei Titoli da Una Obbligazione

2271 — 4689 — 5353 — 1636 — 1483 — 1981 — 5860 — 4462 — 1370 — 1329
3180 — 3528 — 470 — 6967 — 286 — 2439 — 5593 — 5724 — 6069
4556 — 4915 — 5803 — 1218 — 6334 — 5626 — 2936.

Cinque Titoli da Cinque Obbligazioni

376 — 928 — 558 — 580 — 1055.

Tanto il rimborso delle Obbligazioni verso consegna del Titolo con la cedola N. 15 compresa, quanto il pagamento della cedola N. 14 su tutte le Obbligazioni, saranno fatti dal 1. Luglio p.v.

A **Padova**, presso la sede della Società.
Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale.
Venezia, presso A. Treves e Comp.
Id. » Alessandro Levi e C.
Torino, presso la Banca di Torino.

A **Napoli**, presso la Soc. di Credito Mob. Ital.
Basilea, presso il Basler Bankverein.
Zurigo, presso la Società di Credito Svizzero.
Ginevra, presso l'Union Financière.
Trieste, presso Figliale della Banca Union.

Padova, 8 Giugno 1893.

LA DIREZIONE.